



Il Grigione Italiano

Fondato il 3 luglio 1852

Settimanale indipendente del Grigioni Italiano

In Calanca pietre, musica e artigiani in festa

Le cave Alfredo Polti di Arvigo hanno organizzato sabato una manifestazione per promuovere i prodotti artigianali locali in collaborazione con il Parco regionale Calanca

La Voce del San Bernardino

Pagine 9-11

Studio Dentistico
dott. Romeri

Tel. 081 844 33 22

Poschiavo

Vacanze

In senso etimologico, «vacanza» significa vuoto, assenza. Generalmente, assenza di impegni e di pensieri, che ci attanagliano durante l'anno: l'appuntamento di lavoro, la spesa da fare, i bambini o i nipoti da accompagnare a scuola e in palestra, la visita dal medico, le imposte da pagare. Mai come quest'anno, poi, l'espressione acquista un significato particolare. Dopo mesi di divieti e di restrizioni, imposti dall'emergenza sanitaria, abbiamo tutti bisogno di resettare la mente e di lasciarci alle spalle le preoccupazioni legate alla pandemia.

Allo stesso tempo, però, «vacanza» – contrariamente al suo significato etimologico – potrebbe essere quest'anno l'occasione per «riempire» il vuoto che ci ha accompagnato nell'ultimo anno e mezzo. Riallacciare finalmente i contatti interrotti, dedicarci alle passioni che abbiamo dovuto per forza lasciare da parte, tornare a visitare luoghi sconosciuti o lontani.

Sia in un senso, che nell'altro, rimane forte il dubbio di quando potremmo dire una volta per tutte che «è finita» e archiviare definitivamente la pandemia.

Secondo gli storici ci sono due momenti conclusivi di una pandemia: la fine sanitaria, quando crollano l'incidenza di nuovi casi e soprattutto la mortalità casuale dalla circolazione del virus, e quella sociale, quando passa anche la paura provocata dalla malattia.

Se i numeri ci aiuteranno a capire quando potremo parlare di sconfitta del virus, più complicato sarà stabilire quando saremo guariti socialmente, anche perché la percezione della paura è individuale e non misurabile quantitativamente.

L'estate scorsa, ad esempio, ci eravamo illusi per un attimo che la pandemia fosse finita, perché – complice la ridotta circolazione del virus nei mesi estivi – ci eravamo sentiti per un attimo al sicuro, salvo poi renderci conto in autunno che l'emergenza sanitaria era tutt'altro che passata.

Quest'anno ci sono buone probabilità che la situazione non si ripeta, grazie soprattutto alla campagna vaccinale in atto, ma non è detto che la fine sanitaria e la fine sociale della pandemia coincidano, proprio anche in virtù dell'esperienza passata.

Alcuni esperti sostengono che la guarigione non avverrà in maniera rapida e improvvisa, ma sarà frutto di un processo lungo e complesso. È molto probabile che una volta che si ridurranno stabilmente le infezioni, e soprattutto il numero dei morti e delle ospedalizzazioni, anche i nostri comportamenti si allineeranno di conseguenza, facendoci riacquistare la fiducia e rimarginando le ferite, anche quelle non visibili, che il virus ha lasciato.

In ogni caso, l'esperienza ci consiglia di non avere fretta. Soltanto quando avremo smesso di avere paura potremmo dirci finalmente in «vacanza», cioè «liberi» dalla pandemia e dalla terribile minaccia di questo ultimo anno e mezzo.

Michela Nava

APPLAUSI PER IL PRESIDENTE USCENTE. IL SUCCESSORE: «LA STRATEGIA NON CAMBIA»

Artigiani e commercianti, fine mandato per Daniele Misani. Il testimone passa ora a Carlo Vassella

di ANTONIA MARSETTI

Tanta carne al fuoco per l'assemblea annuale dell'Associazione commercianti e artigiani della Valposchiavo che ha eletto la nuova presidenza, rinnovato parte del consiglio e dato voce ai principali progetti che in Valle avranno il compito di portare nuova linfa all'economia locale: dalla «Visione 100mila pernottamenti» varata da Valposchiavo Turismo, al servizio di car sharing che Repower metterà in atto grazie ad un progetto Interreg di cui capofila elvetico è la Regione Bernina; dal progetto «Valposchiavo plastic free», presentato esattamente un anno fa proprio in seno all'assemblea di AACV, sino alle strategie per fronteggiare lo spopolamento in Valle e favorire l'apprendistato dei giovani entro i confini locali.

Nella cornice del Punto Rosso, sono risuonati caldi e appassionati gli applausi per Daniele Misani che dopo otto anni di presidenza ha ceduto al suo vice Carlo Vassella il timone dell'associazione.

Il presidente uscente ha salutato i soci presenti (gli iscritti sono in tutto 168) con poche parole, come nel suo stile, mentre il suo successore ne ha spese parecchie per ricordare gli importanti traguardi raggiunti sotto la sua guida.

Misani è stato definito «un ottimo direttore d'orchestra», ha riorganizzato l'associazione, svecchiato il consiglio, ma soprattutto ha saputo delegare ai giovani (creando ad esempio la figura del co-



Il presidente uscente Daniele Misani con la coordinatrice Manuela Kalt-Demonti

ordinatore) ed è riuscito a fronteggiare alcuni momenti di crisi ben prima dell'arrivo della pandemia: nel 2013 la legge sulle seconde

case che ha dato un duro colpo agli artigiani impiegati in Engadina e poi nel 2015 dopo la revoca della soglia minima di cambio nei con-

fronti dell'euro, quando il franco è divenuto forte più che mai.

Pagina 5

CAR SHARING IN VALLE. L'AUTO ELETTRICA È PER TUTTI Repower e Mobility varano un nuovo servizio grazie alle Olimpiadi 2026

amars / Un progetto pilota della durata di due anni. Un progetto che nasce grazie ad una collaborazione transfrontaliera sulla spinta di un Interreg voluto per le Olimpiadi 2026.

Dal prossimo 5 luglio la Valposchiavo avrà un servizio di car sharing con un parco auto fornito da Mobility che sarà a disposizione di privati e aziende davanti alla sede di Repower. E non poteva che essere il colosso dell'idroelettrico (insieme a Mobility) a fare da spalla al capofila elvetico: Regione Bernina.

Se il versante valtellinese (che coinvolge E-Vai, il Comune di Sondrio, la Comunità Montana Valmalenco, il Politecnico di Milano, Fondazione Politecnico di Milano e Anci Lombardia) ha scelto di potenziare l'intermodalità fra treno, auto elettriche, bici e altri mezzi elettrici e di realizzare una ciclostazione a Sondrio, la Valposchiavo ha deciso di aggiungere una nuova tappa al percorso intrapreso alcuni anni fa con la posa delle paline per la ricarica delle auto elettriche.

Un lungo cammino che ha visto l'azienda poschiavina sostenere l'introduzione del primo bus elettrico per il trasporto degli scolari, l'elettrificazione del porto al Bortul (e chissà mai che anche la Sassalbo possa dotarsi di un motore a zero emissioni), la realizzazione di una panchina in grado di ricaricare viandanti e dispositivi elettronici (la E-lounge che si è conquistata fior di prestigiosi titoli per il design



Dal 5 luglio Repower e Mobility portano in Valposchiavo un servizio di car sharing

a livello europeo) e ora - appunto - il servizio di car sharing. Le auto potranno essere noleggiate con abbonamenti oppure pagando una tariffa. A chi si rivolge? In primis ai dipendenti di Repower e poi a quelli del vicino municipio, piuttosto che ad imprenditori, privati cittadini e naturalmente a quei turisti che a casa hanno rinunciato al possesso di un'auto (si stima che ogni auto in car sharing vada a sostituire 11 vetture di proprietà).

La presentazione in seno all'assemblea dei commercianti e degli artigiani ha scatenato reazioni po-

sitive e interessanti: c'è chi ha proposto, ad esempio, di poter caratterizzare l'auto con i propri loghi aziendali per trasformarla in una vettura di rappresentanza. E ora veniamo al parco macchine: si inizia con veicoli ID.3 (una vera primizia) e da dicembre si passa ai 4x4 esclusivamente elettrici.

«Se il progetto dimostrerà di essere apprezzato – ha dichiarato Paolo Raselli, responsabile marketing di Repower – non escludiamo che alcuni veicoli possano essere spostati anche a Le Prese, creando così una seconda stazione di car sharing».

La VPC 2 promossa in 4ª liga

Weekend di festeggiamenti per il popolo giallonero, con la seconda squadra che corona il sogno promozione e centra un obiettivo perseguito da tempo. Buon pareggio in casa della VPC 1, invece, che conquista un punto prezioso e si avvicina sempre più alla matematica salvezza e alla parte alta della classifica. Vincono gli allievi B, sconfitti gli allievi D a e gli allievi D b.

Pagina 2 e 3

VPC 2 conquista la promozione in 4ª liga

Continua dalla 1ª pagina

Domenica 20 giugno si è chiuso ufficialmente il campionato di 5ª liga, con lo scontro diretto tra la Valposchiavo Calcio ed il Mladost 74 1, che purtroppo però non ha onorato l'impegno e non si è presentato sul

Risultati e classifiche dei campionati di calcio

3ª DIVISIONE - Gruppo 1

VALP'VO CALCIO 1 - EMS 1	1:1
Bad Ragaz 1 - Triesen 1	2:1
Sargans 1 - Gams 1	4:3
Landquart 1 - Trun/Rabius 1 Grp	2:1

SQUADRA	G	V	N	P	F-S	P.TI
BAD RAGAZ 1	9	6	3	0	30: 8	21
EMS 1	9	6	2	1	24: 12	20
BUCHS 1	9	5	1	3	18: 10	16
TRIESEN 1	9	5	0	4	26: 19	15
TRIESENBERG 1	9	4	3	2	28: 17	15
LANDQUART 1	9	5	0	4	18: 16	15
VALP'VO CALCIO 1	8	3	3	2	10: 11	12
SARGANS 1	9	3	3	3	21: 19	12
THUSIS-CAZIS 1	8	2	1	5	6: 23	7
GAMS 1	9	2	1	6	17: 31	7
TRUN/RABIUS 1	9	1	3	5	7: 16	6
CHUR 97 2	9	1	0	8	9: 32	3

4ª DIVISIONE - Gruppo 2 (TICINO)

LEVANTINA - RORÉ	2:1
Camorino - Brissago	0:3
Verzaschesi - Locarno	0:8
Someo - Biaschesi	0:2
Intragna - Claro	5:4

SQUADRA	G	V	N	P	F-S	P.TI
LOCARNO	22	9	12	1	59: 8	27
GIUBIASCO	22	8	13	1	36: 9	25
BIASCHESI	22	6	14	2	24: 16	20
INTRAGNA	22	6	14	2	25: 20	20
CLARO	22	5	13	4	25: 24	16
SOME	22	5	12	5	21: 18	15
BRISSAGO	22	4	13	5	12: 21	13
VERZASCHESI	22	2	14	6	17: 30	8
RORÉ	22	1	15	6	13: 27	6
CAMORINO	22	1	14	7	8: 33	5
LEVANTINA	22	1	12	9	8: 42	3
GNOSCA	R22	0	22	0	0: 0	0

5ª DIVISIONE - Gruppo 1

VALP'VO CALCIO 2 - MLADOST 74 1	3:0F
Scul 1 - Davos 1	0:4

SQUADRA	G	V	N	P	F-S	P.TI
VALP'VO CALCIO 2	8	6	2	0	21: 6	20
DAVOS 1	8	6	0	2	20: 6	18
MLADOST 74 1	8	5	0	3	16: 16	15
LENZERHEIDE VAL. 1	8	4	1	3	23: 17	13
LANDQUART 2	8	3	3	2	13: 19	12
SCUOL 1	8	2	2	4	19: 22	8
THUSIS-CAZIS 2	8	2	1	5	13: 21	7
BREGAGLIA 1	8	2	0	6	14: 23	6
SURSES 2	8	1	1	6	11: 20	4

JUNIORENI B/2 - Gruppo 1

VALP'VO CALCIO - LUS. DE SAMEDAN	7:1
Team Surselva Grp - Davos	2:4
Vaduz Grp - Chur 97 Grp	4:5
Balzers Grp - Intervaz	0:3F

SQUADRA	G	V	N	P	F-S	P.TI
CHUR 97 GRP	8	7	1	0	57: 11	22
INTERVAZ	8	5	1	2	36: 23	16
VADUZ GRP	8	5	1	2	42: 24	16
VALP'VO CALCIO	8	4	2	2	34: 20	14
DAVOS	8	3	2	3	18: 24	11
TRIESEN GRP	8	3	1	4	17: 29	10
TEAM SERSELVA GRP	8	3	0	5	25: 29	9
LUS. DE SAMEDAN	8	1	1	6	14: 34	4
BALZERS GRP	8	0	1	7	12: 61	1

JUNIORENI D/9 - ELITE - Gruppo 1

TEAM SURSELVA A GRP - VALP'VO CALCIO A	2:0
Glarnerland a Grp - Eschenbach-Wagen a Grp	7:1
Ems a - Rapperswil-Jona a	3:6

SQUADRA	G	V	N	P	F-S	P.TI
CHUR 97 A	8	7	1	0	64: 16	22
RAPPERSWIL A	8	6	0	2	31: 27	18
GLARUS A GRP	8	5	1	2	34: 19	16
TOGGENBURG GRP	8	4	1	3	27: 22	13
GLARNERLAND A GRP	8	4	1	3	22: 18	13
SURSELVA A GRP	8	3	0	5	31: 38	9
VALP'VO CALCIO A	8	2	0	6	14: 39	6
EMS A	8	2	0	6	11: 37	6
ESCHENBACH A GRP	8	1	0	7	22: 40	3

JUNIORENI D/9 - ST.2 - Gruppo 1

EMS C - VALP'VO CALCIO B	7:2
Surses Grp - Chur 97 d	9:1
Davos a - Thusis-Cazis b	4:1
Orion Chur - Davos b	4:2

SQUADRA	G	V	N	P	F-S	P.TI
ORION CHUR	8	6	1	1	46: 12	19
BAD RAGAZ A GRP	8	5	2	1	38: 14	17
DAVOS A	8	4	4	0	37: 14	16
DAVOS B	8	3	2	3	21: 26	11
EMS C	8	3	1	4	25: 26	10
SURSES GRP	8	3	1	4	30: 48	10
THUSIS-CAZIS B	8	3	0	5	30: 26	9
VALP'VO CALCIO B	8	2	0	6	28: 39	6
CHUR 97 D	8	1	1	6	12: 62	4

Le classifiche sono offerte da:

BRANCHI MATERIALI EDILI



campo dei Casai, consegnando di fatto la vittoria a tavolino ai gialloneri. Una partita che aveva un peso specifico molto importante per la società valligiana, visto che in caso di 3 punti la squadra avrebbe conquistato matematicamente la promozione, distaccando le varie inseguitrici.

Rimane forse un po' il rammarico per non aver disputato la partita decisiva davanti al nostro pubblico, dopo un lungo periodo di astinenza calcistica: questa sfida avrebbe potuto rappresentare la ciliegina sulla torta di un percorso che i gialloneri hanno intrapreso ben due anni fa, ma che il fato e la pandemia globale hanno permesso di portare a termine solo questo fine settimana.

Dopo la comunicazione ufficiale della vittoria a tavolino, la squadra si è divisa tra l'entusiasmo di aver conquistato la promozione e la delusione per non aver potuto giocare sul campo, davanti al proprio pubblico, una partita da dentro o fuori, che valeva una stagione intera. L'emozione di essere artefici del proprio destino e di poter difendere in casa una promozione voluta con tutte le forze sarebbe stata il giusto tributo per un gruppo di ragazzi che in due stagioni ha dato cuore ed anima per raggiungere questo obiettivo. La passione che contraddistingue la nostra società ci porta ogni due settimane ad intraprendere lunghi viaggi oltre Bernina, per sfidare le squadre avversarie e soprattutto per onorare un impegno. Fa riflettere quindi come la Federazione da un lato permetta in modo così semplice di ritirarsi alle squadre partecipanti al campionato e allo stesso tempo è triste come gli avversari, dopo un lungo periodo di inattività, rinuncino alla possibilità di giocare una partita importante.

Al di là di questa parentesi non bisogna pensare che la vittoria del campionato sia frutto del caso, perché il percorso dei gialloneri dimostra come il risultato sia ampiamente meritato e rappresenti la giusta con-

sacrazione dopo due stagioni di altissimo livello.

Coloro che hanno avuto il piacere di seguire i gialloneri sanno che questo risultato è frutto della passione e dell'impegno, ma anche soprattutto della grande tenacia ed affiatamento che nei momenti difficili ha permesso di fare la differenza.

L'unità di questo gruppo è certamente il frutto del lavoro fondamentale degli allenatori, in particolare modo di Luigi Zugnoni, che coadiuvato da Tarcisio Menghini e Paolo Cortesi, ha plasmato una squadra a sua immagine e somiglianza, capace di esprimere un bel gioco e soprattutto di mettere in campo tutta la passione e professionalità che gli allenatori ci hanno trasmesso durante quest'avventura.

Difficile trovare le parole adatte per ringraziare i nostri allenatori, i nostri tifosi, la società, gli sponsor e coloro che hanno partecipato a questa cavalcata trionfale e hanno contribuito alla realizzazione di questo sogno. Forse il ringraziamento più bello e sincero è stato quello di aver investito gambe, testa e soprattutto cuore in ogni partita, in ogni allenamento e aver così ripagato tutti gli sforzi e il duro lavoro dietro le quinte. I risultati conseguiti in queste due annate sono per tutti motivo d'orgoglio e la consapevolezza di aver raggiunto un risultato storico.

Dopo un altro periodo difficile a causa della pandemia, ci eravamo quasi dimenticati di quali fossero le sensazioni che si provano a lottare per un obiettivo comune.

Domenica hanno avuto naturalmente luogo i festeggiamenti per la promozione, ma anche in questo caso mi risulta difficile trasmettere a parole le emozioni e la gioia che è stata condivisa da tutti i presenti. Un grazie di cuore a tutti, siate orgogliosi di quello che abbiamo raggiunto!

Viva la VPC, viva i randagi, viva il calcio, viva lo sport e viva la Valposchiavo!

Moreno Cortesi

VPC 1 - FC Ems 1:1 (0:0, 1:1)

La Valposchiavo Calcio è pronta a farsi riscattare dopo il risultato negativo di sabato scorso. Partita molto difficile contro la prima in classifica. Possiamo e dobbiamo fare bene.

Gestiamo bene la partita fin da subito, subiamo poco e quando ripartiamo siamo pericolosi. L'Ems gioca spesso di rilanci sui due esterni molto forti e veloci, riusciamo però quasi sempre a contrastare il loro gioco. A metà del primo tempo Cathieni e Merlo combinano una bella triangolazione mandando lo stesso Cathieni a tu per tu

davanti alla porta, il portiere del Ems chiude bene lo specchio della rete e non riusciamo a concretizzare una bella palla gol. Nella seconda metà del primo tempo proviamo a sbloccare la partita con Cathieni, Rampa e Merlo avendo però scarsi risultati.

Nella ripresa partiamo con la testa giusta grazie al discorso del mister. Come nel primo tempo gestiamo bene la partita, cerchiamo di subire meno possibile e sfruttiamo al meglio le nostre ripartenze. Al 71' il numero 11 dell'Ems perde le staffe e da una spinta al nostro secondo portiere Cirolo, questo atto antisportivo costa un cartellino rosso alla sua squadra. Essendo in superiorità numerica riusciamo a guadagnare più possesso palla e a gestire meglio le nostre azioni. Al 93' subiamo un calcio di punizione da fuori area, palla messa dentro ed il difensore centrale della squadra avversaria riesce a colpire il pallone di testa infilando la palla in rete. Gol che fa molto male dato la gestione della partita. Ma noi ci crediamo ancora. Due minuti dopo il nostro capitano procede palla al piede sulla fascia sinistra, arriva in area e viene steso dal numero 22 dell'Ems. Calcio di rigore. Nogheredo con freddezza spiazza il portiere regalandoci un punto importantissimo. Un punto che, ci regala la salvezza matematica in terza Liga.

Un'ottima prestazione da parte di tutta la squadra, abbiamo gestito la partita contro la capolista al meglio. Non abbiamo mollato niente fino al triplice fischio dell'arbitro. Dimostrazione di una vera e propria squadra. Testa a mercoledì contro il Thusis (momentaneamente 9. in classifica), fuori casa. Cercando sempre e comunque di fare il nostro meglio. Forza ragazzi.

Comune di Poschiavo



PISCINA COPERTA POSCHIAVO

Apertura estiva della piscina coperta a Poschiavo

La piscina è aperta da lunedì 28 giugno a domenica 24 ottobre 2021 con i seguenti orari:

Lunedì:		15.00-18.00	19.30-21.30
Martedì:	07.00-10.30	15.00-18.00	19.30-21.30
Mercoledì:		15.00-18.00	19.30-21.30
Giovedì:		15.00-18.00	19.30-21.30
Venerdì:		15.00-18.00	
Sabato:	10.00-11.45	16.00-19.00	
Domenica:		16.00-19.00	

1° agosto e 19 settembre 2021 chiuso

Team Surselva a Grp. – Allievi D a 2:0 (0:0, 1:0)

Formazione: 12 Lardi Ian, 14 Pola Mosè, 21 Fonseca Cristian, 17 Zala Patrick, 9 Dorsa Elia, 4 Pianta Damiano (C), 3 Pola Alex, 13 Pagnoncini Matteo e 11 Cabassi Raffaele - **A disposizione:** 1 Cortesi Gabriele.

Ultima partita stagionale, usciamo sconfitti per 2 a 0 dopo avere combattuto contro gli avversari e il caldo. Niente da dire sul risultato loro sono stati bravi a concretizzare le occasioni e noi abbiamo sbagliato qualche cosa sotto porta, cose che capitano a fine stagione.

Procediamo ora con le pagelle di fine stagione:

Lardi Ian: voto 7,5 portiere cresciuto tantissimo, in un ruolo molto difficile dove conta la preparazione tecnica ma anche la testa, punti di forza: reattività, calma e buone capacità tecniche anche con i piedi il che lo rendono un portiere moderno di prospettiva. Punti da migliorare: uscite alte.

Cortesi Gabriele: voto 7 portiere giovanissimo, ha tantissima potenzialità, a volte per necessità gioca anche in ruoli non suoi dando sempre il 100%. Punti di forza: velocità e guizzo felino. Punti da migliorare: presa, e tecnica con i piedi.

Pola Mosè: voto 7,5 difensore – centrocampista, molto forte fisicamente rapido e con buona capacità tecnica, da sempre il massimo e non si lascia mai intimidire dagli avversari, in difesa non si lascia mai saltare e spesso anticipa.

Punti di forza: velocità, buona tecnica e la capacità di adattarsi rapidamente a più ruoli, il che lo rende un vero jolly. Punti da migliorare: piede sinistro e concentrazione.

Fonseca Cristian: voto 8 difensore centrale, è da un anno con noi, ha grande fisicità e da sempre tutto in campo, continua così. Punti di forza: velocità, senso della posizione e tiro forte e preciso. Punti da migliorare: a volte eccede nel dribbling, rischiando qualcosina.

Zala Patrick: voto 7,5 difensore schierato a sinistra anche se predilige il destro, è dotato di un grande fisico e corsa, è difficile da saltare peccato per l'infortunio subito ad inizio anno. Punti di forza: dribbling, senso della posizione e grande forza fisica. Punti da migliorare: piede sinistro e alzare la testa per impostare con più velocità l'azione dalla difesa.

Dorsa Elia: voto 8 difensore attaccante, fa di tutto gioca con entrambi i piedi e sa sempre quello che deve fare, spesso trova anche il goal. Punti di forza: velocità, tenacia e senso di adattamento a

qualsiasi ruolo. Punti da migliorare: controllo in corsa.

Pianta Damiano: voto 7,5 centrocampista difensivo molto generoso, si vede che ci tiene e ci mette tantissima grinta. Punti di forza: grinta e generosità. Punti da migliorare: controllo di palla.

Pagnoncini Matteo: voto 7,5 attaccante di destra, dotato di buona tecnica salta quasi sempre l'uomo è molto generoso e da sempre tutto. Punti di forza: buona tecnica, dribbling secco e grande corsa. Punti da migliorare: forza fisica e piede sinistro.

Cabassi Raffaele: voto 7,5 dotato di grande tecnica, gioca prevalentemente nella zona di attacco a destra e a sinistra, in entrambe le fasce se la cava. Punti di forza dribbling e tecnica generale. Punti da migliorare: più decisione nei contrasti e piede sinistro.

Pola Alex: voto 7,5 giovane giocatore molto forte tecnicamente, può giocare sia da punta che a centrocampo, spesso fa giocate qualitativamente decisive. Punti di forza: tecnica sovrappiù e visione di gioco. Punti da migliorare: fisicità e decisione sotto porta.

Cantoni Loris: voto 7,5 giovane giocatore spacca partite, entra spesso dalla panchina lasciando sempre il segno, nonostante il fisico minuto non ha paura e combatte su tutti i palloni. Punti di forza: è un falco sotto porta e spesso realizza goal, tempi di inserimento perfetti. Punti da migliorare: forza fisica e concentrazione.

Castelli Simone: voto 8,5 vero capitano centrocampista dai piedi molto educati, da i tempi di gioco e spesso a centrocampo crea la superiorità numerica, è dotato di un buon tiro sia con il destro che con il sinistro. Punti di forza: leader, se continui così la Valposchiavo ha trovato il centrocampista del futuro. Punti da migliorare: a volte eccede per troppa confidenza nel dribbling il che rallenta il gioco.

Da parte mia volevo ringraziare tutti i giocatori, sia quelli della squadra gialla che quella nera per la partecipazione agli allenamenti e alle partite, tutti gli allenatori, tutti i genitori e la società che ci ha sempre sostenuti, grazie di cuore e sempre forza VPC.

Per gli allievi D: Mario Robustelli

RHB Ferrovia retica

Lavoriamo per la Vostra sicurezza

Tratta Bernina Lagalb – Ospizio Bernina

Singole notti dal 28 giugno 2021 al 16 luglio 2021
Senza sabato-domenica e domenica-lunedì

Manutenzione dei binari a macchina

Per non intralciare il traffico dei treni durante il giorno dobbiamo eseguire urgenti lavori durante la notte. Faremo il possibile per evitare rumore inutile. Grazie per la Vostra comprensione.

FERROVIA RETICA, INFRASTRUTTURA
PROGETTAZIONE E DISPOSIZIONE

Il «grazie» di una mamma di Genova ad Alexandra e ai poschiavini

Cari amici Poschiavini, mi chiamo Andrea e sono mamma di tre bambini: Elena quindici anni, Daniele quasi tredici e Luca di otto. Quando dieci anni dopo la nascita di Elena ci dissero che era affetta da una grave malattia mitocondriale neuro-degenerativa irreversibile chiamata Nubpl, ho sentito crollarmi il mondo addosso. Poi ho iniziato a combattere. Ho iniziato a cercare altri pazienti nel mondo e nel 2018 abbiamo deciso di aprire una pagina Facebook che abbiamo chiamato «Il sorriso di Elena» proprio per raccontare la nostra quotidianità con una bambina bisognosa di cure costanti. Nel 2019 ho aperto anche una pagina di diario Instagram che ho chiamato @ildiardiodiunamammarara e questa è stata la vera svolta per noi. Grazie alle condivisioni e all'affetto e la generosità delle persone siamo riusciti ad avviare un laboratorio di ricerca. È stato proprio su Instagram che ho conosciuto Alexandra Pestana di @the_hippee_mommy, anche se virtualmente è stato come incontrare quell'amica che conosci da una vita e di cui ti fidi ciecamente.

È passato un anno da quando la youtuber Marzia di Francesco ha pubblicato un video per la Festa della mamma in cui ho visto Alexandra per la prima volta. Da subito ho avuto la sensazione di conoscerla da sem-



pre e di avere una connessione con lei. Pochissime persone avrebbero fatto quello che ha fatto lei, senza conoscerci: mettere a disposizione l'incasso dei suoi prodotti per la ricerca della nostra bambina. Ringrazio Dio per aver conosciuto Alexandra, come ringrazio Dio tutte quelle persone di Poschiavo che hanno aderito all'iniziativa di Alexandra senza conoscerci di persona: questo immenso gesto di generosità in un momento così deli-

cato che ognuno di noi sta vivendo ha significato tantissimo per noi.

La strada è lunga ma insieme riusciremo a trovare una cura per la Nubpl e potrà aiutare non solo mia figlia ma anche altri bambini con questa malattia rara.

Un abbraccio forte a tutti i nostri generosi amici Poschiavini.

Andrea delle Piane,
una semplice mamma di Genova
che non si arrenderà mai

MUSEO POSCHIAVINO Completata la Galleria dei de Bassus



Una decina di anni fa la Baronessa Margarete de Bassus ha donato al Museo Poschiavino la «Galleria degli Antenati», cioè i ritratti della dinastia de Bassus. Per ragioni affettive la Nobildonna aveva trattenuto per sé i ritratti dell'ultimo Barone, Tommaso Alfonso Maria, e della sua prima moglie Elisabeth Emma Adele Margrit Esser-Dutreu. Giunta ora alla veneranda età di 90 anni, l'ultima Baronessa ha deciso di staccarsi da quei dipinti e di

farceli pervenire e completare così la raccolta dei ritratti de Bassus nel nostro Museo. I nuovi quadri verranno integrati nella galleria, nella sala delle famiglie, allestita al secondo piano del Museo poschiavino. L'11 giugno scorso, infatti, il Dr. Norbert Fischer e la moglie Christa hanno consegnato al presidente Paolo Raselli i suddetti ritratti a nome della Donatrice, nostra mecenate e concittadina, che trovandosi in precarie condizioni di salute non ha potuto compiere personalmente questo generoso gesto, come avrebbe desiderato. I signori Fischer sono di fatto gli esecutori delle volontà della Baronessa Margarete, in quanto da decenni e fino ad oggi hanno abitato nel castello di Sandersdorf e l'hanno assistita amorevolmente. Alla Donatrice Baronessa Margarete esprimiamo la nostra profonda riconoscenza per il completamento della preziosa «Galleria degli Antenati» e le porgiamo i migliori auguri di ogni bene. Ringraziamo inoltre sentitamente i signori Fischer per i loro buoni uffici.

Il Museo Poschiavino

Pulizia falesia di Puntalta a Cavaglia

cs / Sabato 12 giugno si è svolta l'annuale pulizia falesia, organizzata dalla Sportiva Palù Poschiavo. Dopo l'anno scorso nel quale purtroppo abbiamo dovuto rinunciare a questa attività come pure a tante altre per motivi che già tutti conosciamo (a causa del covid per i posteri) e dopo due e tre anni fa nei quali ci eravamo occupati della pulizia e del risanamento della falesia Crap dali Bisci sopra Percosta, quest'anno abbiamo deciso di tornare in quel di Cavaglia per dare una bella pulizia alla falesia di Puntalta, decisamente fra le più belle e gettonate in valle.

Alle 8 ci siamo ritrovati tutti quanti, circa una quindicina di persone, al ristorante Motrice a Poschiavo. Dopo un buon caffè in compagnia ci siamo diretti verso Cavaglia, muniti di attrezzi e di tanta buona voglia. Abbiamo lasciato i veicoli al parcheggio delle marmitte e ci siamo avviati lungo la strada sterrata che porta a Puntalta, una volta attraversati i binari abbiamo proseguito brevemente sulla strada per poi imboccare il sen-



tiero che porta ai piedi della falesia. L'accesso è facile e comodo, dal parcheggio ci si ritrova alla falesia in una decina di minuti. Arrivati lì ci siamo

messi all'opera, chi calandosi per iniziare la pulizia della parete vera e propria e chi iniziando a pulire ai piedi della falesia e lungo il sentiero

d'accesso. Abbiamo lavorato speditamente fino a mezzogiorno facendo un ottimo lavoro. Per pranzo, nonostante il caldo ed il sole abbiamo acceso un piccolo fuoco per arrostitore le nostre salsicce e abbiamo mangiato tutti quanti in compagnia e allegria, non mancava nemmeno la torta. Dopo pranzo abbiamo proseguito finendo di pulire il più possibile ed infine chi ha voluto a potuto cimentarsi nello sport che tanto ci piace, arrampicando le vie appena pulite. Verso le 16 ci siamo diretti a valle, contenti del risultato e felici della bella giornata appena trascorsa.

Colgo anche l'occasione per ringraziare Matteo Liver per l'ottima organizzazione nonché tutti i partecipanti, grandi e piccini, per il grande impegno e la partecipazione senza la quale le nostre falesie andrebbero man mano rovinandosi ed imboschendosi sempre più. Grazie a tutti quanti per mantenere queste falesie in buono stato!

Per la Sportiva Palù Poschiavo
Mauro Lardelli

Allievi B – Lusitanos 7:1 (2:1)

Formazione: Menghini, Tuena, Cagnoni, Quadrio, Fanconi, Cramer, Mattaboni, Zala, , Bottoni, Braun, Lucini - **A disposizione:** Ferrari, Bleiker, Pola, Branchi, Pianta, Fioletti - **Reti:** Braun (2) - Mattaboni - Bottoni - Fanconi (2) - Quadrio

Ultima partita del campionato portata a termine non con poche difficoltà vista la situazione sanitaria, i ragazzi si congedano davanti a un folto pubblico con un'altra prestazione convincente che va oltre il punteggio finale.

Nella calura dei Casai, si cerca di far girare il pallone senza sprecare troppe

energie, le azioni da rete si susseguono e per 2 volte Bottoni lanciato a rete non riesce a concretizzare, al terzo tentativo al 16' insacca la palla del vantaggio. Quadrio e compagni fanno buona guardia non concedendo quasi nulla, alla mezz'ora un tiro dalla distanza colpisce la parte alta della traversa con Menghini in attento controllo.

Prima dell'intervallo, Mattaboni ribadisce in rete una corta respinta del portiere ospite su tiro di Braun e gli avversari usufruiscono di un calcio di rigore per un dubbio fallo di mano di Pola, quasi Menghini ci arriva ma si va al riposo con il meritato, ma stretto, vantaggio per 2-1.

Nella ripresa solita girandola di sostituzioni, la prerogativa di tutte le partite è stata quella di far ruotare tutti i ragazzi a disposizione a prescindere dal risultato, al 10' Fanconi si invola e sigla il tris, poi è la volta di Braun al 15' che fissa il parziale sul 4-1. Avversari ormai demotivati e con belle trame palla a terra si arriva facilmente al tiro, in alcune circostanze è stato bravo il portiere dei Lusitanos a evitare un passivo maggiore, nulla può sul calcio di rigore trasformato da capitano Quadrio alla mezz'ora (fascia premio per l'impegno e la costanza profusa in stagione) per fallo su Bottoni per il 5-1. Prima

del termine Fanconi e Braun siglano le loro personali doppiette che portano il risultato finale sul 7:1.

Alla fine del match è stato tempo di saluti, i ragazzi sotto le tribune a ringraziare il pubblico che li ha seguiti ed incitati per tutta la stagione.

Un saluto particolare ai ragazzi del 2004 che lasceranno la categoria e si cimenteranno in campionati più difficili ed impegnativi. Infine un ringraziamento al direttore Pietro Fioletti che ha ci ha sopportato e supportato con infinita pazienza.

Per chi rimarrà appuntamento con gli allievi B per la stagione 2021-2022.

FC Ems c – Allievi D b 7:2 (3:0, 4:0)

Formazione (inedita causa varie assenze e alcuni infortuni): Ascanio, Corina, Luca, Lina©, Ismaele, Alessio, Simone, Selina G, Noè, Emilio

Sabato 19 giugno ultima partita di campionato a Domat/Ems. Partenza ore 12. Riscaldamento breve causa il torrido caldo. Da notare la presenza di ben tre debuttanti tra le nostre file! Con qualche minuto d'anticipo l'arbitro dà il fischio d'inizio. Il sintetico di Ems è rovente e le trame di gioco non risultano fluide e pericolose. Appena prima della pausa, ci viene assegnato un rigore netto dalla ottima giovane direttrice di gara. Il Coach designa Luca

per l'esecuzione, breve rincorsa e tiro che purtroppo sorvola la traversa. Due minuti più tardi l'Ems parte in contropiede e trova la rete del vantaggio. Nell'ultimo minuto subiamo altre due reti che ci tagliano un po' le gambe. Noè non al meglio viene sostituito da Emilio. Ripartiamo e dopo soli 2 minuti i padroni di casa trovano la quarta segnatura. Poco prima della metà frazione incassiamo un'altra segnatura. A metà frazione subiamo un rigore causa intervento da dietro di una dei nostri. Asca intuisce ma per pochi cm non riesce a neutralizzare il missile avversario. Alcuni istanti antecedente il 50' incassiamo ancora un goal. Il Coach chiede l'ultimo sforzo della sta-

gione nonostante l'asfissiante caldo. La partita scivola via a ritmo blando prosciugando le ultime forze dei ragazzi. A 11' dalla fine l'ottima Sese si presenta all'altezza della metà campo per una rimessa, nota Noé qualche metro più avanti della difesa avversaria e lo serve perfettamente, il Bomber s'involta verso l'estremo avversario e lo trafugge senza se e senza ma! I padroni di casa chiedono il fuorigioco ma Ismaele spiega a tutti in maniera chiara che sulla rimessa non c'è il fuorigioco. A 5' dal termine Noè scaglia un tiro che il portiere non riesce a trattenere, Luca ne approfitta e porta a 10 il proprio bottino stagionale segnando l'ultima rete della stagione! Trascorso il minuto

di recupero la Chiri fischia tre volte e manda tutti in vacanza. Il terzo ed ultimo tempo lo vinciamo noi per 2:0. Voglio ringraziare i tre pulcini che ci hanno aiutato oggi!

Si è conclusa una stagione dove si è visto un costante miglioramento dei MIEI ragazzi! Questo gruppo ha dimostrato di rispettare a pieno il nostro motto: «Uno per tutti e tutti per uno». Bravi, continuate così e vedrete che la vita vi regalerà molte soddisfazioni anche in privato! Con tanto orgoglio, Coach Ruby vi augura splendide vacanze speranzoso di rivedervi pronti ai cancelletti di partenza a metà estate. Grazie di tutto ragazzi!

Brevi

Incidente in Via di Palazz



red / Lunedì 21 giugno, poco dopo le 16, un convoglio proveniente da sud, nel tentativo di svincolare dalla strada cantonale in Via di Palazz e invadendo parzialmente il marciapiede, ha urtato contro il balcone della prima casa prospiciente sulla via. L'urto ha provocato il danneggiamento della ringhiera nonché la caduta di una delle mensole in ghisa che sorreggeva il balcone.



La bella stagione

Queste giornate molto calde afose ci portano l'estate un profumo di rose.

Voglia di tornare lassù in montagna dolce è camminare in aperta campagna.

Un fresco piatto Insalata caprese nuovo contatto con il Belpaese.

Finalmente viaggiare con la Frecciarossa si ritrovarsi al mare a sgranchire le ossa.

Nanu

Asma – la Lega polmonare aiuta!

Conto donazioni: 30-882-0
www.legapolmonare.ch



IL 3 E 4 LUGLIO

Grande successo a Basilea per la prima di «Nothing Left», che andrà in scena a Poschiavo

cs / Il 12 e 13 giugno c'è stata la prima al teatro Kaserne di Basilea dello spettacolo di danza «Nothing Left» della compagnia Tabea Martin, che sarà presentato a Poschiavo il 3 e 4 luglio.

Lo spettacolo era originariamente previsto nel maggio 2020 e, oltre a Basilea, la settimana scorsa ha fatto tappa anche a La-Chaux-de-Fonds al teatro TPR Beau-Site, organizzato dall'associazione ADN Danse NE di Neuchâtel diretta da Philippe Olza (che tra l'altro ha lontane origini poschiavine!) e con cui riverbero collabora. Sia a Basilea, sia a La-Chaux-de-Fonds, il pubblico è stato entusiasta di questo spettacolo che tratta un tema di grande attualità in tempi di pandemia: la perdita di una persona cara.

Tabea Martin è una persona curiosa e le sue coreografie le crea collaborando con i suoi danzatori e il suo team, in un costante scambio di idee. Con poesia, nello spettacolo di danza «Nothing Left» la coreografa basilese ha elaborato uno spettacolo sui sentimenti che ci attraversano quando si perde una persona amata, un tema al quale prima o poi tutti siamo confrontati e che pochi anni fa l'ha toccata direttamente. Un tema anche tabù in una società in cui i rituali vengono sempre più a mancare. Un tema drammatico al quale la coreografa riesce a conferire una certa leggerezza, grazie alla sua abilità a maneggiare i sentimenti, dallo humor al sentimento di vulnerabilità. Come l'ha spiegato in una recente intervista, quando ci si trova in fasi in cui si ha l'impressione che non c'è più nulla, appunto «nothing left», per la coreografa è importante che a un certo punto riaffiori anche lo humor.

La vicinanza tra il comico e il tragico è una costante nel lavoro di Tabea Martin. «Nothing Left» è composta da molteplici scene molto diverse – a volte forti e comiche, altre silenziose e dolorose – su come affrontare la morte e che mostrano impotenza, rimozione e solitudi-

ne. In scena ci sono otto danzatrici e danzatori e un batterista in una coreografia di una forte vitalità, i movimenti sono rapidi, frastagliati e inaspettati sconvolgimenti non mancano di far affiorare un sorriso.

Attraverso la danza, la coreografa apre un nuovo livello della comunicazione per l'indiscutibile. Come espresso nell'emissione su SRF1 «Geschichten und Gesichter» di martedì della settimana scorsa, Tabea Martin è riuscita a creare un'opera coreica che va letteralmente «sotto la pelle».

Tabea Martin ha studiato la danza moderna presso l'Accademia delle arti di Amsterdam e la coreografia all'Accademia di Rotterdam. Regolarmente assunta da teatri istituzionali, conduce anche una carriera internazionale indipendente. Ha ricevuto numerosi premi di danza e

beneficia del programma di mentoring YAA-Young Associated Artists della Fondazione Pro Helvetia.

Per il 3 e 4 luglio, le Palestre delle scuole di Poschiavo saranno trasformate in un vero e proprio teatro, una ditta specializzata in tecnica dello spettacolo monterà scena, luci, sound e tutto quanto. Viste le disposizioni anticovid che prevedono le distanze tra le sedie e quindi un numero ridotto di pubblico, riverbero, con il sostegno di Steps, ha deciso di proporre tre rappresentazioni dello spettacolo «Nothing Left». È fortemente consigliata la prenotazione.

Informazioni

Steps – www.steps.ch
Organizzazione Poschiavo:
riverbero – www.riverbero.ch

www.helvetas.ch/iasciti', and the HELVETAS logo with the tagline 'Agire per un mondo migliore'."/>

www.marchesiimmo.com

ABBIGLIAMENTO ESTIVO donna

camicie - t-shirt
pantaloni - maglieria
giacche

30%

ABBIGLIAMENTO UOMO

giacche
pantaloni
T-Shirt

30%

CAMICIE uomo

15%

OUTLET uomo/donna

dal 50% al 70%

ABBIGLIAMENTO SPORTIVO CMP

VISITATECI

STONEART swiss
online shop: www.stone-artposchiavo.ch

Auguri Gianni!

Domenica prossima 27 giugno 2021, l'amico

GIANNI CORTESI-WENGER

Sagrista della Collegiata San Vitore Mauro a Poschiavo raggiunge la sua tanto desiderata pensione dopo ben 35 anni alle dipendenze della parrocchia cattolica.

Da queste colonne gli porgo i miei più calorosi auguri di una lunga, bella e meritata pensione.

In questi ultimi cinque anni e mezzo, la nostra collaborazione è stata davvero amichevole e concreta.

Quale custode della Chiesa Riformata di Poschiavo ho particolarmente apprezzato questa amicizia e l'aiuto reciproco nei diversi compiti svolti al servizio delle nostre due comunità.

Di cuore auguro a Gianni e a Edith tanti anni di felicità e di salute ricordando le parole dell'apostolo Paolo nella prima lettera ai Tessalonicesi (5, 16-17)

“SIATE SEMPRE CONTENTI. PREGATE CONTINUAMENTE E IN OGNI CIRCOSTANZA RINGRAZIATE IL SIGNORE!”

Manuel Pestana

Noi cerchiamo
Cameriera/e 100 %
da subito

Lavapiatti 50 %
da subito

Miralago

081 839 20 00
o info@miralago.ch

Spopolamento della valle e giovani apprendisti: i due crucci di Regione Bernina

di ANTONIA MARSETTI

Spopolamento e situazione apprendisti in Valposchiavo. Due temi di stretta attualità, distinti - sì -, ma di certo non distanti tra loro. Anzi, il nesso lo ha ben evidenziato Francesco Vassella, manager di Regione Bernina che dal suo insediamento in Casa Besta a Brusio si sta occupando di dare una risposta al postulato promosso dai Liberali (condiviso da tutte le forze politiche) che mira a individuare cause e concause del perché la Valposchiavo non sia più attrattiva verso i giovani e i frontalieri.

Vassella, intervenendo all'assemblea annuale dell'Associazione Artigiani e commercianti, ha snocciolato una serie di cifre che non possono non fare riflettere. Negli ultimi 25 anni è andato perso il 10% della popolazione (oggi i residenti sono 4613), a fonte di un incremento dei frontalieri che dallo scorso anno hanno superato quota 1000.

«Lo spopolamento non è un cruccio solo nostro - ha detto il direttore -, ma interessa tutta la Svizzera. E puntare sui giovani non è così facile perché il loro coinvolgimento inizia dalla formazione professionale. E qui bisogna sfatare alcune false credenze: Non è vero, ad esempio, che una formazione di base in Valle sia limitante per una futura carriera e - per contro - non è sempre un vantaggio andarsene a studiare lontano dalla Valposchiavo».

Detto questo le aziende devono interrogarsi su come porsi nei confronti dei giovani perché l'approccio è tutto: «Questo non significa che i ragazzi vadano coccolati, ma è Certo che non sono più gli studenti a dover corteggiare l'imprenditore. Bene quindi farsi conoscere, presentarsi al meglio, coinvolgere i giovani e attirarli anche coltivando il rapporto con i loro genitori». In che modo?



Vassella non ha dubbi: «Ad esempio partendo dalle numerose associazioni che sul territorio operano dallo sport alla cultura. Dall'Hockey club provengono 20 apprendisti falegnami e il fatto che questa fosse la professione del loro allenatore non credo sia un caso. L'imprenditore diventa anche un modello di vita, un esempio da seguire e i ragazzi percepiscono carattere e impegno civile».

Attenzione però a non forzare troppo e troppo presto la mano. «I contratti di formazione firmati anzitempo possono poi essere oggetto di rinuncia da parte del giovane». Altro punto fondamentale per Vassella: «Un'azienda per diventare più attrattiva può stringere collaborazioni con altre aziende formatrici oltre frontiera e così una parrucchiera a Poschiavo può avere una sponda anche a Coira». In tema di

imprenditorialità anche il direttore del Polo Poschiavo Cassiano Luminati ha evidenziato diversi interventi che mirano a trattenere sul territorio le aziende. Dopo aver messo in campo corsi anche on line per formare gli imprenditori sul come utilizzare le nuove tecnologie per digitalizzare la propria azienda, nei prossimi mesi verrà varato un nuovo corso per le Pmi locali «che si terrà con Corrado Cramer e che aiuterà le aziende a presentare se stesse (anche ai giovani, aggiungiamo noi) e il territorio in cui vivono perché per farlo nel modo migliore ci vogliono nuovi strumenti e soprattutto un nuovo linguaggio». La buona notizia è anche questi corsi saranno in parte co-finanziati dall'Associazione svizzera per l'aiuto alla montagna che continuerà a farsi carico del 50% delle quote di iscrizione.

Artigiani e commercianti, fine mandato per Daniele Misani. Il testimone passa a Carlo Vassella

Continua dalla 1ª pagina

Per evitare che si andasse oltre confine a fare shopping Misani si inventò la Moneta Valposchiavo che, grazie al sostegno degli enti locali, ha immesso liquidità nell'economia del territorio ed ha sensibilizzato i cittadini sull'importanza di tutelare i negozi di prossimità (risultati così preziosi con il servizio di consegna a domicilio durante il lock down). Da ricordare anche le campagne «Wow tu sì che sei in gamba» e «Valorizza il tuo marchio» e tutte le iniziative che hanno consentito alle Pmi locali di formarsi e aggiornarsi per stare al passo con i tempi (vedi il capitolo digitalizzazione e i corsi tenuti anche durante la pandemia).

Misani ha saputo rinsaldare i rapporti con i soci, oggi puntualmente informati, e ha promosso visite alle aziende locali (oggi ancora sospese a causa del Covid 19) per fare conoscere le eccellenze del territorio. Sotto di lui AACV è uscita dal guscio e ha scavallato il passo, per stringere alleanze con i colleghi della Bregaglia e del Moesano, conquistando credibilità e peso politico anche a livello cantonale.

Ringraziato il presidente uscente la parola è passata al suo successore Carlo Vassella, che ha ribadito di non volere cambiare rotta. La strategia è chiara: «In consiglio siederanno sempre più esponenti della società civile o che già occupano ruoli importanti in enti e associazioni. In questo modo faremo rete e creeremo sinergie preziose per l'economia valligiana».

Due i nuovi ingressi al vertice oltre al presidente: Antonio Platz, nominato presidente di Expo Valposchiavo (che come è noto è stato rinviato a novembre del 2022 e avrà cadenza biennale) e Nicola Frigerio in rappresentanza del «100% Valposchiavo». La tassa di iscrizione resta invariata a 80 franchi.

Approvati i conti di bilancio (130 franchi di perdita e una sostanza

netta di oltre 10mila), la parola è passata ai relatori che in modo serrato hanno presentato i numerosi punti all'ordine del giorno (alcuni dei quali trattiamo a parte).

Andrea Zanolari e Kaspar Howald hanno parlato di turismo, Paolo Raselli del nuovo servizio di car sharing nato nell'ambito di un progetto Interreg e che fa capo a Repower, Francesco Vassella si è invece occupato di presentare la problematica aperta dello spopolamento in valle e di come le aziende possono cercare di arginare il fuggi fuggi degli apprendisti e Cassiano Luminati ha fatto il punto sulle iniziative del Polo Poschiavo a favore di artigiani e commercianti: sono state ben 5 le

edizioni del corso «L'azienda digitale» con 63 iscritti anche di fuori valle e presto verrà varato un nuovo corso per aiutare le aziende a presentarsi sul mercato.

Da ultimo si è tornati su un tema già noto ai soci: quello di «Valposchiavo Plastic Free», progetto presentato nella scorsa primavera durante la penultima assemblea. Assente giustificato Daniele Isepponi - promotore del progetto - si è appreso che dal prossimo mese di luglio la campagna per contenere la plastica sarà operativa a tutti gli effetti, dopo essersi dotata di un logo (grazie alla collaborazione delle scuole) ed aver messo a punto una strategia.

PREMIO STRESA Targa speciale per l'ultimo romanzo di Begoña Feijoo Fariña

cs / La Giuria dei Critici del Premio Stresa di Narrativa 2021 ha deciso di attribuire la targa speciale della Giuria al libro «Per una fetta di mela secca» di Begoña Feijoo Fariña edito dalla casa editrice Gabriele Capelli editore.

La premiazione avverrà all'interno della cerimonia finale del Premio che si terrà a Stresa, nel rispetto dei protocolli di sicurezza Covid, domenica 24 ottobre all'Hotel Regina Palace.



La scrittrice Begoña Feijoo Fariña



Noi assistiamo i paraplegici. A vita.
Fondazione svizzera per paraplegici
Diventare membro: www.paraplegici.ch

CONSORZIO ACQUA POTABILE BRUSIO

AVVISO

Si avvertono tutti gli utenti del comprensorio che, causa lavori di rinnovo alla rete di distribuzione, l'erogazione dell'acqua potabile verrà interrotta

**martedì, 29 giugno 2021
dalle ore 13.00 alle ore 18.00**

Brusio, 22 giugno 2021

**Consorzio acqua potabile
Brusio**

Convocazione del Consiglio comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria (8ª) per lunedì 28 giugno 2021, alle ore 20.00, nella palestra delle scuole di Brusio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Apertura, saluto. Approvazione dell'ordine del giorno.
2. Protocollo seduta del 31.05.2021
3. Commissioni – info su attività in corso.
4. Commissione edile: domande di costruzione.
5. Ufficio forestale e stradale: deli-

- bera lavori magazzini comunali.
6. Ufficio forestale e stradale: delibera incarico progettazione ponte Miralago.
7. Commissione personale: nomina personale ausiliario.
8. Commemorazione del 1º d'agosto 2021.
9. Richieste di contributo.
10. CSVP: info centro medico/centro satellite a Brusio.
11. Info e varia.

Il Presidente comunale
Arturo Plozza

IN COLLABORAZIONE CON REPOWER La posta per l'Engadina viaggia su un camion elettrico



di STEFANO BARBUSCA

La posta arriva in Engadina in modo ecologico. Da due mesi l'azienda grigionese Hunger Transporte ha acquistato un autocarro alimentato a batteria in collaborazione con il fornitore di energia Repower, che ha sede in Valposchiavo. Questo progetto determina delle novità molto rilevanti. Fino alle scorse settimane per il trasporto della posta da Zurigo a Samaden sono stati utilizzati veicoli tradizionali a gasolio. Il camion a propulsione interamente elettrica è stato acquistato da Futuricum, una società che elettrifica i mezzi di Volvo. Le batterie installate, con una capacità di 680 kWh, sono state prefinanziate dalla società energetica Repower. Si tratta di una quantità molto rilevante, pari a quella di una decina di auto elettriche e a 225mila batterie AA. Il nuovo autocarro permetterà di risparmiare circa 40.000 litri di gasolio all'anno, riducendo le emissioni di CO2 di circa 120 tonnellate ogni dodici mesi. Questo automezzo percorre ogni notte circa 500 chilometri senza bisogno di essere ricaricato. Il progetto conferma quindi la sua validità e, secondo il titolare dell'azienda di trasporti Hans-Jakob Hunger, presenta vantaggi evidenti. «Grazie al nostro autocarro a batteria non solo viaggiamo a emissioni zero, ma possiamo anche ridurre notevolmente il rumore e, per di più, abbiamo la possibilità di lavorare con tecnologie orientate al futuro». La committente di Hans-Jakob Hunger, la Posta Svizzera SA, si sofferma su un altro aspetto. «In qualità di maggior fornitore di servizi logistici della Svizzera, la Posta intende offrire un servizio sostenibile - ha spiegato Johannes Cramer, responsabile dei servizi logistici e membro della Direzione della Posta

Svizzera -. Vogliamo ridurre progressivamente le nostre emissioni. Insieme ai nostri partner della logistica sviluppiamo costantemente nuove soluzioni sostenibili. Questo vale anche nell'ambito dei trasporti». Anche per Repower si tratta di un progetto estremamente interessante. Poiché i veicoli vengono utilizzati solo di notte, le batterie possono essere caricate durante il giorno attraverso la rete di Repower, bilanciando così i picchi di carico nella rete di distribuzione. Naturalmente occorre assicurare ogni sera la disponibilità dell'autocarro con una batteria carica per effettuare il trasporto. In futuro il veicolo potrà anche essere parcheggiato presso un grande impianto fotovoltaico. In questo modo le batterie potranno essere alimentate direttamente con energia solare senza caricare la rete. «Un aspetto centrale per il futuro energetico è che l'energia elettrica venga possibilmente consumata o accumulata nel luogo in cui viene generata - ha affermato René Burkhard, direttore mercato Svizzera di Repower -. Questo consente di alleggerire il carico della rete elettrica. Il progetto pilota con questi e-truck è ideale per acquisire esperienze preziose in questo settore».

Come sottolinea l'autista del Volvo Fm a batterie, Nicola Rauti, dal punto di vista delle prestazioni non ci sono controindicazioni. «Dopo due mesi sono soddisfatto di questo mezzo - spiega -. Non si producono rumore e inquinamento, credo che sia una soluzione ottimale per l'ecologia. Ci troviamo nel cuore delle Alpi, evitare emissioni è davvero una bella cosa». C'è spazio per dei miglioramenti nei parcheggi dove si trovano le colonnine per la ricarica. Accedere a queste aree con un camion è, in molti casi, un'operazione complessa.

Le attività di Pro Natura sono ripartite

di STEFANO BARBUSCA

Sono ripartite le attività della sezione Bregaglia di Pro Natura. Il primo appuntamento si è tenuto sabato alla Torre Belvedere di Maloja. L'edificio, di proprietà dell'associazione dal 1953, sarà aperto fino al 29 ottobre, tutti i giorni dalle 10 alle 19, e l'ingresso è gratuito. «Il 2020 è stato un anno particolare: purtroppo la torre che ospita le nostre esposizioni è rimasta chiusa e anche altre manifestazioni hanno dovuto essere annullate - spiega il presidente Werner Ruinelli -. Abbiamo invece potuto in parte organizzare le ormai tradizionali escursioni nella zona protetta "Le meraviglie delle marmitte dei giganti" con la geografa Regula Bücheler. La nostra animatrice Irma Siegwart ha organizzato dei pomeriggi con ragazzi della scuola primaria e secondaria, introducendoli nel mondo della natura, in modo particolare in quello delle formiche e degli anfibii. Ultimamente

abbiamo tenuto online dei workshop con esponenti di PN della sede centrale di Basilea e della sede cantonale di Coira, nei quali si è voluto approfondire il tema della sicurezza della Torre e della revisione della segnaletica e dei concetti biologici nella riserva».

Intanto l'anno scorso la terrazza annessa alla Torre è stata completamente ristrutturata, in quanto il suo pavimento lasciava abbondantemente filtrare l'acqua, causando non pochi pericoli per i sottostanti visitatori di passaggio. «Sono inoltre stati sostituiti i parapetti all'entrata e con copertine in pietra e eseguiti altri piccoli interventi. Tutto questo è stato possibile grazie anche al finanziamento del Servizio monumenti del Cantone dei Grigioni e del Comune di Bregaglia». La riserva naturale, sottolineava Ruinelli, è molto importante per Maloja anche come attrazione turistica. «Fra gli elementi più significativi ci sono le 36 marmitte dei giganti. Si tratta di una presenza diffusa in varie valli retiche. Noi, a differenza di quanto avvenuto

in altri territori, abbiamo deciso di lasciarle praticamente intatte». Ci sarà la possibilità di partecipare alle visite guidate nelle giornate del 30 giugno, 28 luglio, 4, 18 e 25 agosto e 6 ottobre. Sabato si terrà l'escursione dedicata a «La forza dell'acqua, la diga dell'Albigna e la zona golenale Agné». Si partirà alle 10.10 dalla stazione della funivia di Pranzaira. Insieme alle guide Andrea Giovanoli, Renato Roganti e Alexandra Crüzer ci sarà l'opportunità di scoprire il funzionamento della diga e di ammirare gli effetti rivitalizzanti dei corsi d'acqua naturali sul mondo animale e vegetale presso la zona golenale di Agné. «Saliremo verso la diga dell'Albigna ed entreremo in questa "cattedrale" - conclude Ruinelli -. Non è facile immaginare cosa c'è dentro questa struttura». Nelle settimane successive si terranno le visite guidate alle torbiere dello Stazerwald di Celerina (in lingua tedesca) e al nuovo depuratore IDA di Stampa (in italiano e tedesco). Info: 0812524039 o www.pronatura-gr.ch/kalender.

La stagione della capanna Albigna è cominciata

sbar / Da due settimane è stata riaperta la capanna Albigna, che si trova sopra il lago a 2336 sul livello del mare tra monoliti di granito, vette, passi, laghetti e ghiacciai. Si può raggiungere in meno di un'ora di marcia dalla fermata della funivia ed è un luogo di ritrovo per alpinisti, escursionisti ed appassionati di montagna. L'emergenza coronavirus ha reso inevitabile la riduzione dei posti letto, ma non ha fermato l'attività della capanna Albigna, di proprietà della sezione Hoher Rohn del CAS. A gestirla, da otto anni, ci sono Annamaria Cramer e Martin Ruggli, guida alpina, residenti in Prettigovia. Per loro tornare in valle è sempre emozionante. «La Val Bregaglia è bellissima, anche se in alcuni punti è un po' stretta - premette Annamaria Cramer -. Poi quando sali sulla funivia e si apre il panorama ti trovi davanti a una grandissima sorpresa e a uno scenario fantastico». Prima della pandemia alla capanna c'erano 86 posti letto. «L'anno scorso abbiamo costruito alcune nuove camere e ridotto a 50 i posti letto, in modo da conciliare sicurezza e comfort. Abbiamo avuto un'ottima stagione».

I primi segnali per la nuova stagione sono molti positivi. «Abbiamo preparato tutto e abbiamo già tantis-



sime prenotazioni. Molte arrivano dalla Svizzera, ma ne abbiamo ricevute anche da altri Paesi»

L'Albigna ha ospitato in passato anche eventi sportivi culturali, ad esempio l'esposizione organizzata da Progetti d'arte in Val Bregaglia nel 2017. Il 21 agosto ci sarà Albigna Boulder, poi il 26 settembre, nell'am-

bito del Festival della castagna, ci sarà «Albigna, ghiacciai e castagne».

Sabato 3 luglio riaprirà la Capanna Sasc Furà del CAS Bregaglia. «Una struttura molto importante, perché è la base utilizzata dagli alpinisti che scalano il Pizzo Badile», ricorda la direttrice di Bregaglia Engadin Turismo Eli Müller.

Un gruppo di lavoro per la cultura

sbar / Nel mese di maggio il Municipio ha nominato Jon Bischoff (capo dicastero della cultura), Romana Walther e Marco Ambrosino membri del nuovo gruppo di lavoro per la cultura. Il gruppo ha il compito di elaborare una bozza della legge per la cultura, stabilire criteri e regole per l'assegnazione di contributi, gettare le basi legali per contratti di prestazione con istituzioni culturali, valutare la necessità di creare una commissione permanente e stabilire le competenze, valutare la necessità di creare un posto di operatore che possa gestire e coordinare l'offerta culturale in valle e consigliare e proporre al Municipio strategie inerenti la cultura e le istituzioni culturali in valle come biblioteche, musei e progetti. Il 17 maggio il Municipio ha incontrato i membri del gruppo di lavoro per il progetto di riposizionamento del museo Ciäsa Granda. Il progetto è suddiviso in quattro sottoprogetti che prevedono interventi strutturali per la riqualificazione dell'edificio stesso, l'ampliamento del settore artistico e l'accesso all'edificio anche ai diversamente abili, la riprogettazione dell'esposizione permanente e della didattica museale e la realizzazione di un deposito museale. Il totale dei costi previsti ammonta a 5,8 milioni di franchi. Il Municipio elaborerà una bozza di un contratto di prestazione non appena gli sarà inoltrato tutta la documentazione per la richiesta di una partecipazione ai costi.

Nelle 4 sedute del Municipio e in quella della Direzione amministrativa si è discusso anche di agricoltura. Un gruppo di piccoli agricoltori si è formato ed ha inoltrato un documento con alcune considerazioni e richieste per preservare e promuovere le piccole strutture agricole. In particolare questo gruppo di piccoli contadini si è costituito per prendere posizione nei confronti della messa in atto da parte del Cantone di un articolo di legge inerente la protezione delle acque. In particolare nei confronti di piccole aziende questa appare alquanto sproporzionata in un bilancio costi-benefici e di difficile attuazione. Il Municipio sostiene le preoccupazioni dei piccoli agricoltori e prossimamente provvederà a contattare altre regioni simili alla Bregaglia, in modo da poter procedere e inoltrare una presa di posizione al Cantone in modo congiunto.

Il Municipio ha nominato Denis Sciuchetti e Kelly Reynders quali aiutanti del custode per il palazzo Castelmur per la stagione estiva 2021.

Per quanto riguarda le finanze, il 18 e il 19 maggio si è tenuta la revisione contabile del rendiconto 2020. In seguito il Municipio ha incontrato pure la commissione di gestione per il loro rapporto annuale e ha potuto dare evasione a tutti i punti messi in discussione. Il rendiconto 2020 verrà presentato alla prossima assemblea comunale. Il Municipio ha approvato la richiesta di ridu-



Jon Bischoff

zione straordinaria di CHF 35'000 dell'interesse del diritto di superficie alla Diavolezza Lagalb AG. Tale richiesta è legata alla situazione particolare dettata dalla pandemia del coronavirus. Il 28 maggio il vicesindaco Ueli Weber ha incontrato i rappresentanti della Corvatsch AG per una discussione generale su tale contratto e anche sull'impianto sciistico Aela a Maloja.

La richiesta di vendita della particella n. 4863 Plänacc, Bondo (di 22'337 m2) al Comune è stata accolta dal Municipio. Tale particella semplificherebbe la gestione del bosco come pure la manutenzione e eventuali interventi alla strada. La richiesta di acquisto verrà presentata alla prossima assemblea comunale. Il Municipio ha approvato la posa di una tettoia per il noleggio di bici a Maloja. Considerando il permanere della situazione particolare con la pandemia del coronavirus, il Municipio ha abrogato temporaneamente il divieto di sosta per camper in quattro posti della valle: a Pranzaira, in zona camping Mulina, presso il Castelmur come pure a Maloja in zona sala multiuso.

Nell'ambito dei cimiteri, il Municipio ha approvato la richiesta per il taglio dell'albero piantato sulla tomba di Augusto Giacometti. Per quanto riguarda i trasporti, dopo aver installato due lampade campione dell'illuminazione pubblica, il Municipio ha deciso di proseguire con una collaborazione con la ditta Burri public elements AG.

Ci sono novità per la protezione dell'ambiente. Il Dipartimento federale dell'ambiente ha nuovamente informato che al fine di proteggere le acque la Svizzera ha adottato già nel 2001 il divieto generale d'impiego di erbicidi sulle strade, i sentieri e i piazzali. Questo divieto non vale soltanto per i servizi tecnici di comuni e cantoni, bensì anche per i privati. L'Azienda forestale e lavori pubblici sta testando diversi sistemi di lavoro per migliorare la situazione.

ASSEMBLEA DEL 1° LUGLIO A VICOSOPRANO Messaggio del Municipio del Comune di Bregaglia

cs / L'assemblea comunale è convocata giovedì, 1° luglio 2021, alle ore 20.00, nella palestra a Vicosoprano. La documentazione è consultabile presso il municipio del Comune di Bregaglia (orari d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 14.00 alle 17.00; martedì e giovedì dalle 10.00 alle 11.30) e sul sito www.comunedibregaglia.ch.

Rendiconto 2020 del Comune di Bregaglia

Il conto economico 2020 del Comune di Bregaglia chiude con una maggior entrata di CHF 115'085 (2019: CHF 903'695). Gli investimenti netti ammontano a CHF 5'868'217 (2019: CHF 3'541'609). Il finanziamento proprio (cash flow) 2020 è di CHF 1'957'742 (2019: CHF 68'431).

Pianificazione finanziaria 2021-2024

Il municipio ha elaborato il piano finanziario per gli anni 2021 – 2024. Si prevedono investimenti netti di ca. CHF 5 Mio. all'anno. Oltre alla ricostruzione di Bondo sono previsti altri investimenti tra i quali: i parcheggi a Soglio, il contributo comunale per il progetto di risanamento edifici del Centro sanitario Bregaglia, un percorso ciclabile da Castasegna a Casaccia, la fermata AutoPostale e marciapiede a Casaccia, il risanamento dall'arsenico negli acquedotti a Soglio e Caccior, il restauro di edifici e infrastrutture sportive varie a Vicosoprano e Maloja, la sistemazione di strade agricole e forestali, i magazzini comunali a Maloja, ecc.

Centro sanitario Bregaglia: rapporto 2020

Secondo la Legge comunale per il Centro sanitario Bregaglia, in vigore dal 1° gennaio 2016, il rendiconto annuale viene approvato dal municipio. Il rapporto annuale viene invece presentato, per informazione, all'assemblea comunale.

Domanda di credito allacciamento alla canalizzazione Ca d'Faret/Zoca, Vicosoprano, CHF 310'000

Secondo i decreti governativi n. 635 e n. 641 del 2 luglio 2013, la frazione di Ca d'Faret/Zoca deve allacciarsi alla canalizzazione entro la fine del 2022. Quest'anno si prevedono i lavori comunali mentre i privati hanno tempo un anno per allacciarsi a questa infrastruttura. Totale dei costi: CHF 310'000 di cui CHF 152'000 a carico del Comune.

Domanda di credito nuovi servizi igienici e nuovo tetto in lamiera stalla alpe Maroz d'Ent, CHF 220'000

Per la realizzazione dei nuovi servizi igienici con relativo smaltimento delle acque luride e la sostituzione del tetto della stalla è stata inoltrata una domanda EFZ. Il tetto verrà rifatto solo nel 2022 per mancanza di ditte esecutrici nell'anno corrente. Totale dei costi: CHF 220'000.

Domanda di acquisto della particella n. 4863 (22'337m2) Plänacc, Bondo, CHF 7'000

I proprietari della particella n. 4863 (22'337m2) Plänacc, Bondo, hanno inoltrato la richiesta di vendita al Comune di tale particella. Questa particella confina con il terreno comunale e si trova sotto

la strada forestale che va verso Ciresc. Il municipio ritiene opportuno l'acquisto di tale particella. Questo semplificherebbe la gestione del bosco e qualora si dovessero fare degli interventi alla strada. Prezzo: CHF 0.30/m2.

Legge sulla fornitura di energia elettrica e condizioni generali per l'utilizzo della rete

L'attuale regolamento del 2013 viene sostituito con una legge adeguata alle nuove condizioni ed alla legislazione superiore che definisce meglio le questioni tecniche con diversi allegati. Negli ultimi anni il mercato dell'energia è molto variabile e risulta sempre più difficile fare approvare i contratti d'acquisto dell'energia dall'assemblea perché i prezzi variano di giorno in giorno e con i lunghi tempi decisionali causati dalla convocazione di 14 giorni non si riesce più ad ottenere i prezzi migliori, per questo motivo si propone di dare la competenza al municipio di sottoscrivere i contratti d'acquisto dell'energia e di definire le varie tasse.

Brevi

Hockey Bregaglia in assemblea

L'assemblea generale si terrà sabato 26 giugno alle 19 al Centro Sportivo di Vicosoprano. La festa del Paese 2021 è in programma per sabato 7 agosto a Cultura.

Un nuovo medico al Centro sanitario Bregaglia



sbar / Trovare nuovi medici è da anni un problema rilevante per le strutture ospedaliere di periferia. Ma da Flin è arrivata una notizia molto positiva. La Commissione d'amministrazione e la Direzione del Centro Sanitario Bregaglia hanno comunicato che è stato assunto un nuovo medico.

La Dr. med. Maria Magnini, medico specialista in medicina interna generale (MEBEKO) si unirà al team medico del CSB il 13 settembre con un grado di occupazione del 100%. La dottoressa Magnini ha 44 anni, è

cittadina italiana e vivrà in Bregaglia con suo marito e i suoi due figli già a partire da agosto. Parla italiano e correntemente anche tedesco.

La signora Magnini ha completato i suoi studi di medicina e la sua formazione specialistica presso l'Università di Milano e ha lavorato per dieci anni presso il reparto di medicina d'urgenza e pronto soccorso del Policlinico di Milano. Ha completato inoltre la formazione in medicina tradizionale cinese (MTC) che ha praticato nel suo studio privato a Milano.

VITA DI GRAN CONSIGLIO

«Sulla vicenda degli applati sono stati compiuti degli errori, ma non c'è stata partecipazione attiva al malaffare»

di SILVIA RUTIGLIANO

La sessione di giugno è dedicata ai rendiconti e quest'anno non ha fatto eccezione, ma i temi più discussi sono stati altri. Intervista al deputato bregagliotto Maurizio Michael.

Ancora una volta vi siete incontrati a Davos e non a Coira nella sala del Gran Consiglio. Vi state ormai abituando?

«Assolutamente. Dopo dicembre, febbraio e aprile, questa era la prima volta in cui però i ristoranti e gli alberghi non erano tutti chiusi (a causa della pandemia), ma solo parzialmente in quanto fuori stagione. La sala che utilizziamo è bella ma forse troppo spaziosa, e quindi più difficile da gestire da parte di chi dirige l'assemblea, dato che le distanze fra le persone sono molto grandi. A Coira siamo più scomodi, ma si vedono meglio le espressioni delle persone, lo sguardo, insomma il linguaggio del corpo. Questo manca un po'.

Giugno: è il momento di fare i conti! Come sta messo il Cantone?

I conti 2020 chiudono ancora in positivo, anche se nei prossimi anni qualche contraccolpo ci sarà.

All'interno del rapporto di gestione, il «librone», c'è una parte con il controllo degli obiettivi annuali del Governo e questo oggetto l'ho introdotto e presentato io in quanto presidente della Commissione strategica e di politica statale. Ci sono state domande e considerazioni – che, lo ricordo, vengono indirizzate direttamente al Governo – ma tutto è stato abbastanza tranquillo.

Com'è possibile, «tutto tranquillo»? Durante l'anno si è sentito parlare tutti i giorni di problemi per l'economia, di aiuti alle imprese, di indennità di lavoro ridotto...

Certamente la pandemia ha influito sulle casse cantonali, ma a livello contabile i suoi effetti si sentiranno in futuro. Infatti i soldi spesi per il sostegno escono pian piano in base ai bisogni, e non sono tanti. Mentre la pandemia inciderà sulle entrate, a partire dall'anno prossimo e poi avanti, quando le imprese non verseranno le loro imposte a causa dei mancati guadagni. Inoltre ha influito positivamente sui conti cantonali il fatto che la Banca nazionale – e questo è stato indipendente dalla pandemia – ha versato il doppio di quello che ci si aspettava.

Un tema scottante che ora è giunto a conclusione è quello degli applati, ossia del cartello di imprese che operava in Engadina Bassa, che si mettevano d'accordo sui prezzi nel settore della costruzione delle strade. La Commissione parlamentare di inchiesta (Cpi) ha presentato ai media le sue conclusioni ancora prima della vostra sessione.

La Cpi ha presentato al pubblico i risultati finali del suo lavoro. E a noi in Parlamento ha presentato il suo secondo rapporto. Il primo riguardava l'intervento della Polizia cantonale nei confronti dell'impresario Adam Quadroni, mentre questo secondo riguardava il cartello e la ricerca di eventuali responsabilità dell'amministrazione cantonale – parliamo in sostanza dell'Ufficio tecnico – nella gestione della situazione del cartello. C'è poi anche l'aspetto giuridico.

Dal lavoro molto approfondito che è stato fatto – la Commissione ci ha messo veramente un enorme impegno – risulta che in nessun caso è stato possibile appurare che ci fosse corruzione. C'erano alcune persone nell'amministrazione che erano state messe a conoscenza di situazioni poco trasparenti nei rapporti fra le imprese, ma, di fatto, non hanno avviato sufficienti misure di controllo e di intervento.

E voi deputati e deputate, che cosa avete fatto o detto, in sessione?

In Gran Consiglio di nuovo sono emerse due posizioni di principio.

In quella in cui mi ritrovo io, abbiamo preso atto che la Cpi ha fatto un ottimo lavoro, dettagliato. Riconosciamo che da parte degli uffici pubblici cantonali sono stati compiuti degli errori, ma non c'è stata partecipazione attiva al malaffare. Il Cantone non è corrotto. Constatiamo che sono state prese delle misure di protezione per il futuro, e il Cantone esce riabilitato.

Un secondo atteggiamento presente in Gran Consiglio, è sostenuto in particolare dal Partito socialista, è invece di tipo accusatorio: «sono tutti furbi». Viene formulata un'accusa

generalizzata alle imprese, viene accusato chi metteva in dubbio che ci fosse un cartello. E difendono Adam Quadroni su tutta la linea, sostenendo che si debba chiedergli scusa e rimborsarlo. Però le decisioni dei tribunali contro di lui sono state confermate.

La sessione di giugno è anche quella in cui si eleggono il presidente e il vicepresidente del Governo per l'anno successivo.

Secondo la prassi, il vicepresidente in carica viene eletto presidente. E così è stato per Marcus Caduff. Alla vicepresidenza abbiamo eletto Peter Peyer. In fondo anche qui non c'era scelta, in quanto era l'unico a non aver ancora ricoperto quella carica. Comunque ha preso un buon numero di voti, 101.

All'ordine del giorno avevate la nomina di una commissione preparatoria sul tema «Rapporto intermedio relativo allo stato dell'attuazione della strategia immobiliare». Di che cosa si tratta?

La strategia immobiliare del Cantone è quella che comprende, per fare un esempio noto, il palazzo Sinergia a Coira per gli uffici cantonali. Il Gran Consiglio ha chiesto di anticipare la nuova collocazione dei tribunali – infatti i tribunali verranno unificati. Perciò è stata nominata una commissione ad hoc e già in ottobre ne discuteremo il rapporto in Gran Consiglio.

A margine dei lavori, avete fatto un'azione sulle lingue, il «Manifesto GR3».

È stato presentato su iniziativa della deputazione di lingua italiana, che ha coinvolto anche la deputazione romancia, con l'obiettivo di raccogliere le aspettative che ha la popolazione riguardo all'utilizzo delle lingue. Il Governo già si muove in questa direzione, dopo il rapporto del Centro per la democrazia di Aarau sull'italiano e sul romancio nei Grigioni. Sta nel programma del Governo la realizzazione dell'ufficio di coordinamento delle lingue. Noi diretti interessati dobbiamo assumerci un po' di responsabilità

La parità delle lingue nei Grigioni non è ancorata nella Costituzione

Far politica per tanti anni ha i suoi pregi e i suoi difetti. Il pregio è che si sa come sono andate le cose prima, il difetto è che ci si arrabbia quando ci si accorge di aver lottato senza successo per una causa giusta, che non è stata come tale riconosciuta. Mi spiego: 18 anni fa sono stata nominata dal Gran Consiglio nella Commissione per il rinnovo della Costituzione cantonale. In quest'ambito ho lottato, duramente e da sola, perché nell'articolo 3 sulle lingue cantonali, fosse ancorato il diritto alla parità delle tre lingue (in tedesco *Gleichberechtigung*). Cosa che né il Governo, né il Parlamento mi hanno concesso optando per la sola equivalenza delle lingue (in tedesco *Gleichwertigkeit*). Ebbene, la differenza tra questi due

concetti, anche se un occhio superficiale non la rileva, è grande. Il primo, infatti, si basa sulla legge, è vincolante, se non osservato si può legalmente richiamare.

Il secondo si basa su un valore ed implica una comparazione tra valori, è di livello anziché legale discorsivo ed esposto alla soggettività del giudizio che ne consegue. Di tutto ciò abbiamo fatto ampiamente esperienza negli anni dopo l'entrata in vigore della Costituzione cantonale nel 2004, accorgendoci che l'equivalenza non ci aiutava più di tanto nelle rivendicazioni linguistiche. Se è giusto continuare a chiedere rispetto da parte di Governo e Parlamento per il trilinguismo (dicasi più propriamente per le lingue di minoranza) anche

La politica si occupa dei grandi temi della vita: ne è capace?

La nostra vita è legata al tempo. Quando in sala parto la testina di un bambino appare, qualcuno guarda le lancette dell'orologio e quando un morente chiude gli occhi succede altrettanto. Che lo vogliamo o no, il nostro «essere» o «non essere» è legato al tempo. Che nella modernità si sia cercato o si cerchi di modificare questo tempo, è risaputo; ed è anche risaputo che esistono motivi che giustificano determinate modifiche. Sono quelli della salute e della sofferenza. Non dovrebbero però essere quelli della sola volontà individuale che segue la convinzione che la vita appartiene unicamente a chi la possiede. Perché non è così. Non lo dico per motivi religiosi ma perché ogni vita fa parte di un contesto, appartiene anche al mondo e agli altri. So bene che ci siamo allontanati paurosamente da questa dimensione; eppure, dovremmo ritornarci. Come dice lo psichiatra Vittorio Andreoli, dobbiamo staccarci dall'IO freudiano per ritornare al NOI.

Capisce questo la politica? Se mi baso sulla recente discussione in Gran Consiglio sull'aiuto alla morte in casa anziani, direi proprio di no. Non c'è stata differenziazione, non riflessione tra la varietà di situazioni che non si prestano ad una frettolosa permissione. Il parametro è unicamente la volontà (forse la volontà) del singolo individuo e non si vogliono accertamenti o sostegni quali potrebbero essere quelli di una commissione etica cantonale. Non si va oltre nel ragionamento. Qualcuno vuole morire? Si chiamano gli esperti esterni che fanno questo di «mestiere». La cosa non mi tranquillizza: so per esperienza quanto sia il valore dell'anziano

nella nostra società, so che l'anziano può sentirsi molto debole e inadatto a questo tempo moderno e decidere che è meglio andarsene anche se non lo vorrebbe veramente. C'è il pericolo che si passi da un tempo nel quale si impediva nelle case per anziani, per motivi religiosi, di mettere fine alla sofferenza servendosi anche solo dei benedetti metodi della medicina palliativa che sono da preferire a tutto, ad un tempo nel quale la vita si fa terminare da un momento all'altro. Cosa che per me si giustifica solo se c'è sofferenza fisica importante e se veramente la medicina palliativa non è applicabile. Eravamo in due infermiere (tutte e due della sinistra tra l'altro) a dire queste cose in Gran Consiglio. Non siamo state capite e men che meno ha capito il GC che ha accettato, a larghissima maggioranza, l'aiuto alla morte *tout court* nelle case per anziani.

A riprova che la politica non è certo capace di decidere sui temi della vita e della morte. Troppa la superficialità, la mancanza di conoscenza e il rifiuto da parte governativa di istituire un organo indipendente, preposto all'accompagnamento e alla verifica come potrebbe essere un Comitato etico cantonale come già conosce il Ticino.

Nicoletta Noi-Togni



impieghi.gr.ch

GRIGIONI

Il Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente cerca un/a delegato/a del Servizio specializzato per il plurilinguismo (80–90 %)

Informazioni dettagliate si possono trovare su impieghi.gr.ch



e agire per avere una base alla quale poter fare riferimento. Così abbiamo formulato una sorta di dichiarazione per il plurilinguismo del nostro Cantone. Dopo un primo incontro della deputazione italiana tenutosi quasi due anni fa a San Bernardino, abbiamo coinvolto i deputati romanci, in seguito la Pgi e la Lia Rumantscha, e poi ci siamo affidati a un'agenzia di comunicazione per realizzare il manifesto. La cosa è nota in quanto abbiamo tenuto una conferenza stampa che ho contribuito ad organizzare e durante la quale ho assunto il ruolo di moderatore esprimendomi nelle tre lingue cantonali. Alla conferenza stampa, oltre ai presidenti delle due deputazioni Paolo Papa e Lorenz Alig, sono stati coinvolti altri esponenti del Gran Consiglio in qualità di «testimoni», come per esempio il sindaco del capoluogo cantonale Urs Marti, la vicepresidente del Gran Consiglio Aita Zanetti, il granconsigliere Tobias Rettich primo firmatario dell'incarico sulla traduzione simultanea, Agnes

Brandenburger e Manuel Atanes. In conclusione il Manifesto GR3 è stato ufficialmente consegnato al direttore del Dipartimento dell'educazione, cultura e protezione dell'ambiente Jon Domenic Parolini e al presidente del Gran Consiglio Martin Wieland.

Altro da segnalare?

Durante la sessione di giugno ha fatto discutere la costituzione dell'associazione GR digital, nonché la composizione del suo comitato. Si tratta di un organismo di grande importanza in quanto avrà il compito di condurre e accompagnare la trasformazione digitale nel nostro Cantone. Io e tre altri colleghi avevamo preparato e inoltrato delle domande che hanno ottenuto tutte una risposta dal Consigliere di Stato Marcus Caduff. A differenza di quanto fatto finora, il Governo ha garantito che si prevede di tradurre in italiano il sito internet e la documentazione informativa e di coinvolgere nell'immediato futuro un rappresentante di lingua italiana nel comitato dell'associazione.

più giusto sarebbe chiedere quella base legale che nessuno ha ritenuto di dover sostenere quando l'ho chiesta nel 2003. In tal caso oggi non dovremmo ritornare continuamente con le nostre richieste in Gran Consiglio e neppure ricorrere ad azioni varie per farci sentire. Ne guadagneremmo tra l'altro in dignità. Tutto ciò mi è ritornato alla mente nell'ambito della recente presentazione e consegna al

Governo del Manifesto (Manifest o 3 GR) - certamente buona cosa perché concepito in collaborazione con politici ed esponenti di tutte e tre le lingue cantonali - a Davos, la scorsa settimana. Sia chiaro però che affinché si possa parlare di uguali diritti per le tre lingue dei Grigioni è necessaria una rivisitazione dell'articolo 3 della Costituzione cantonale.

Nicoletta Noi-Togni

LETTERA APERTA

Come rovinare una splendida esperienza in un batter d'occhio

Da alcuni anni a questa parte sono solito portare le mie classi in Valposchiavo per la consueta gita di fine anno scolastico. Mostrare ai bambini la Valle nella quale sono cresciuto è sempre stato motivo di grande orgoglio, fino ad oggi. Scesi dalla Val di Campo, ci siamo fermati al parcheggio del Ristorante Sfazù, per rinfrescarci alla fontana. L'idea era quella di offrire un gelato ai ragazzi mentre si aspetta l'autobus. Cosa che ho fatto ogni qualvolta sono stato in Val di Campo, ma non oggi. Ho pregato i ragazzi di non occupare il parcheggio e di sedersi sul muretto. Trascorsi pochi minuti esce il proprietario ed aggredisce verbalmente i miei scolari che rimangono scioccati e ignari del motivo di tale reazione. Con un grottesco tedesco e un tono da guardia carceraria ordina loro di smettere di giocare con l'acqua. Io sono seduto in un angolo alla ricerca di ombra per il cane e rimango semplicemente basito nel vedere la scena. Non volendo coinvolgere i ragazzi attendo un minuto, mi alzo e vado dal proprietario che se ne stava seduto in terrazza. Chiedo: «Cosa hanno fatto i ragazzi con l'acqua?». Mi aggredisce con lo stesso tono riservato agli alunni, si alza e si avvicina in modo intimidatorio. Lo fermo subito chiedendogli di mantenere per favore le distanze perché non voglio che il cane lo aggredisca. Premetto che il mio è un cane da scuola, buono come un pezzo di pane e non credo lo avrebbe mai aggredito. Prevenire è però meglio che curare e visto il modo in cui si è alzato, avvicinato e il tono che ha usato, ho preferito avvisarlo. A questo punto chiedo che fastidio possano dare dei ragazzi che si spruzzano a vicenda con dell'acqua e come sia possibile vietare una cosa del genere a bambini di 11 anni. Mi risponde che l'acqua scorre davanti al suo ristorante e i turisti la calpestando, sporcano ovunque e pulire spetta a loro. Al di là del fatto che non credo che qualcuno se ne stia seduto dentro, con questo caldo e con la situazione pandemica che stiamo affrontando, rispondo chiedendo se è privo di zerbini e se quando piove il ristorante è chiuso. Risponde che quelli non sono fatti miei. Non capendo, chiedo nuovamente che fastidio possano dare i ragazzi. Rincarà la dose dicendo che lasciano in giro delle cartacce, cosa assolutamente falsa, alme-

no per quanto riguarda le mie classi perché sia io che la mia accompagnatrice controlliamo ogni qualvolta che ci fermiamo. Al lago di Saoseo, tanto per la cronaca, abbiamo addirittura raccolto sporcizia altrui. Aggiunge che gli calpestando il fieno. Rispondo che è erba e non è ancora fieno, non essendo tagliata. Aggiungo che ne ha però tutto il diritto, mi scuso e dico che li farò spostare subito alla fermata dell'autobus. In piena confusione mi accusa di averlo minacciato e che ha due testimoni i quali hanno sentito tale minaccia. Il signore in questione deve ignorare la differenza tra avvertimento e minaccia. Se gli avessi detto: «Avvicinati oltre e ti faccio mordere dal cane», l'avrei minacciato. Gli ho però detto: «Mantieni per favore le distanze, non vorrei che il cane ti aggredisse». C'è una bella differenza! Una cosa però gliel'ho promessa. Gli ho detto che avrei scritto un articolo su questa brutta esperienza ed è ciò che sto facendo. Oggi è stato un momento di grande imbarazzo e non posso fare finta di niente. 15 bambini sono andati a casa raccontando di uno stupendo paesaggio, un lago magico e un anziano scorbuto che li ha sgridati senza che avessero fatto nulla. Non mi importa del fatto che se andranno con le proprie famiglie di nuovo al lago di Saoseo non si fermeranno di certo a mangiare il gelato nel ristorante in questione. Mi reca però particolarmente fastidio la cattiva pubblicità che è stata fatta alla nostra stupenda valle. Ho cercato di rimediare spiegando ai bambini che un attimo non può rovinare due giorni stupendi. Consiglio vivamente a chi stenterà in zona di essere forniti di acqua e di non fermarsi al parcheggio. In questo modo eviterete di rovinare una fantastica esperienza. A chi nutrisse ancora dei dubbi consiglio di leggere le recensioni su google scritte da altri utenti che purtroppo hanno avuto esperienze molto simili alla mia.

Paride Nussio, insegnante presso la scuola elementare di Ftan

Riceviamo e pubblichiamo la lettera aperta, come sempre facciamo con i contributi dei nostri lettori.

Allo stesso modo siamo disponibili a ospitare l'eventuale replica, da parte delle persone interessate.

La Redazione

La voce del San Bernardino

Non a tutti i costi

Il certificato Covid è arrivato nei Grigioni e come ha dichiarato la medica cantonale Marina Jamnicki, la sua utilità verrà messa alla prova – anche a livello europeo – per chi in vacanza ha deciso di recarsi all'estero. In particolare in Svizzera si renderà utile a partire dal 1° luglio con la riapertura dei grandi eventi ai quali sarà possibile accedere solamente se in possesso del certificato – di vaccinazione, di malattia superata o di test dal risultato negativo valido – che può essere semplicemente scaricato sul telefono, anche per i propri famigliari e amici, grazie all'apposita App.

L'iniziativa, partita con un certo anticipo in Ticino e nei Grigioni, anche in virtù delle vacanze scolastiche precoci rispetto ad altri Cantoni, è accolta da molti come un sollievo, da altri come l'ennesimo imbroglio volto solamente a limitare la libertà di azione o a «schedare» la popolazione. Di certo c'è anche chi, nonostante il certificato, continua a diffidare delle riunioni affollate e continuerà, per questo, ad evitare le manifestazioni pubbliche in presenza.

Parlando con Nicolas Gilliet, manager e organizzatore di eventi musicali come il Festival Jazz che dovrebbe avere luogo in Calanca nel prossimo mese di luglio, si ha la conferma del fatto che, nonostante le rassicurazioni e nonostante le varie misure di sicurezza adottabili, una netta fetta del pubblico pre-pandemia rimane molto prudente nei confronti degli spettacoli in presenza. «La gente ha voglia di musica dal vivo ma non a tutti i costi» ha sintetizzato Gilliet, spiegando come sia arrivato a dover prevedere ad ogni manifestazione su riservazione almeno il 30% di rinunciatari all'ultimo minuto. Un fenomeno che crea comunque incertezza nel mondo della musica e dello spettacolo, già fortemente segnato dalla pandemia e ancora penalizzato dalla diffidenza di chi non vuole rischiare il contagio. La stessa osservazione viene proposta da diversi personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura come, ad esempio, Martina Mutzner, drammaturga del Teatro di Coira che, presentando il cartellone della stagione di settembre dedicato al rapporto tra l'uomo e l'ambiente, ha sottolineato il problema di dover «riportare» la gente a teatro. Non è un caso se parte del programma previsto per questo autunno comprende una serie di spettacoli che trattano proprio del problema di relazione tra uomo e ambiente inteso come la ricerca di un nuovo equilibrio e di nuove modalità di relazione. Martina Mutzner non parla di un ritorno alla normalità ma di una nuova normalità che prevede un modo diverso del pubblico di approcciarsi alla cultura. I mesi della chiusura totale hanno, infatti, influito sullo sviluppo dell'uso dei nuovi media anche per la fruizione culturale. Ne è consapevole anche Nicolas Gilliet che ha riscontrato, specialmente ma non solamente tra i giovani, un diffuso approccio alla musica molto meno «paziente». Sembra che il pubblico abbia sempre meno l'attitudine a fermarsi per ascoltare: così se da un lato c'è chi ha paura di stare troppo a lungo insieme agli altri, sembra che dall'altro ci sia chi ha paura di perdere troppo tempo prezioso ad ascoltare musica o a seguire uno spettacolo, come se la vita stesse sfuggendogli di mano. Una ulteriore sfida che la cultura dovrà affrontare.

MG



In mattinata si è svolta una visita guidata alle cave di gneis

di MARGHERITA GERVASONI

Presso le cave Alfredo Polti di Arvigo si è svolta sabato una manifestazione, organizzata in collaborazione con il Parco Regionale Calanca, volta a promuovere gli artigiani locali.

Nel suo discorso il direttore del Parco Calanca ha innanzitutto sottolineato il valore simbolico della scelta di utilizzare, per la realizzazione del mercatino iniziato dalle 14.30, proprio lo spazio adiacente l'antico mulino dove sorgeva in passato anche una segheria; il passato e il presente di una valle operosa, caratterizzata dalla presenza di iniziative economiche e culturali importanti, hanno convissuto per un pomeriggio negli spazi messi a disposizione dal B&B ai Cav e dalle Cave Polti.

Grazie alla disponibilità di Giovanni Polti, titolare della nota azienda e presidente dell'Associazione Moesana Arti e Mestieri, nella mattinata si è svolta una visita guidata alle cave di gneis, che ha messo in luce i diversi aspetti della lavorazione di una delle materie prime più importanti della Calanca. L'interesse del pubblico per la visita guidata è stato tale da raggiungere il numero massimo di partecipanti previsto in tempi brevissimi, rendendo necessaria la chiusura delle iscrizioni anticipatamente. Anche l'affluenza di pubblico al mercatino artigianale del pomeriggio è stata incoraggiante: il direttore del Parco Calanca Enrik Bang, alla presenza del presidente Graziano Zanardi e di Rosanna Spagnoli, membro del comitato direttivo del Parco, dopo una breve presentazione e i dovuti ringraziamenti a tutti coloro che hanno collaborato per la riuscita della manifestazione, ha invitato gli artigiani a presentarsi e a presentare i loro prodotti, legati dalla comune origine nel territorio e all'utilizzo di materiali o tradizioni locali.

Particolarmente interessanti i «Gioielli Calanca» prodotti da due artigiani differenti ma accomunati dall'utilizzo di pietre provenienti dalle Cave Polti. Il materiale – gneis ma anche quarzo e altri tipi di pietre – sono stati lavorati e interpretati con grande gusto e fantasia sia dall'atelier Juel di Arvigo che da Giulia Taragnoli che, con il suo negozio-atelier «butea da Quint» (Quinto), porta la bellezza della pietra calanchina in Ticino e nel mondo. Internazionale anche l'interpretazione della pietra della Valle Calanca dell'atelier Juel: soprattutto in alcune creazioni si riconosce l'influenza peruviana di Juan Delacruz Mayo la cui esperienza orafa è di derivazione famigliare e che ha trasmesso la sua abilità e le sue conoscenze alla moglie Elena Delacruz Campanini. Insieme hanno dato vita all'atelier di Arvigo presso il quale organizzano con una certa regolarità anche dei corsi sia sulla creazione di gioielli in argento che sulla lavorazione orafa della pietra. «Ogni pietra ha la sua storia» ci ha spiegato Elena che è riuscita ad affascinare il pubblico con i racconti legati ai diversi materiali utilizzati.

Uno fra tutti quello di un ciondolo realizzato per una signora con un sasso preso dal rustico di famiglia, per offrirlo in dono al marito come ricordo della costruzione a cui era tanto affezionato. Oppure la splendida collana in pietra di Calanca intitolata «Dalla Ande alle Alpi», i cui inserti in oro dal sapore Incas si accostano con estrema naturalezza alla pietra levigata e scura, raccontando la storia di Juan ed Elena, in un incontro di culture che si approfondisce da ormai 18 anni.

Calanca Festival Jazz

Ma quello dei gioielli non è stato l'unico momento di «internazionalità» che ha caratterizzato la giornata calanchina. Il pomeriggio dedicato all'artigianato è stato, infatti, accompagnato dall'ottima musica jazz e blues suonata dal vivo da un'ospite d'eccezione, il tastierista Frank Salis, accompagnato dal calanchino Daniel Macullo alla chitarra e da Daniele Bagutti alla batteria. È grazie a Nicolas Gilliet - organizzatore per 17 anni del Jazz Festival di Ascona e fondatore responsabile della Nicolasound - che l'abile tastierista Frank Salis - con origini della Calanca anche se nato e cresciuto in Ticino - dopo aver seguito un percorso professionale a livello internazionale a stretto contatto con musicisti emergenti di New Orleans, si è incontrato prima con Jonas Ma-

cullo (che ha curato la resa del suono dell'ultimo album intitolato Frank Salis meet Michael Watson) e poi il fratello musicista Daniel Macullo, con il quale ha condiviso diverse esperienze in concerto, tra cui quella di sabato scorso. Con estrema simpatia e disponibilità sia Salis che Gilliet si sono resi disponibili per raccontarci la storia del loro tour delle prossime settimane in Svizzera e del progetto di realizzare un Festival Jazz nel mese di luglio in Valle Calanca, lavorando in collaborazione con il Parco Regionale e con Jonas Macullo, che sta altamente impegnandosi all'organizzazione dell'evento. Per l'occasione Frank e Daniel Macullo suoneranno insieme a un grande della musica di New Orleans: il trombettista James Andrews. «Sarà un'esperienza particolare – ci ha spiegato Frank – non sarò io a preparare la scaletta e a decidere i brani come sono ormai abituato a fare da tempo. Questa volta mi limiterò a seguire le intuizioni artistiche di James e credo davvero che sarà un gran divertimento sia per il pubblico che per noi musicisti». Una ripresa alla grande dell'attività di concerti in Valle Calanca, quindi, di cui Nicolas Gilliet ha voluto sottolineare la necessità: «Dopo questo periodo di chiusura molto difficile per i musicisti a causa delle limitazioni dovute alla pandemia, sono molto



Il tastierista Frank Salis, accompagnato dal calanchino Daniel Macullo alla chitarra e da Daniele Bagutti alla batteria



Gli artigiani hanno potuto mostrare i loro prodotti al pubblico

riconoscente a coloro che in questa valle hanno dimostrato la volontà di aprirsi anche al panorama artistico internazionale, permettendoci di offrire al pubblico l'occasione di incontrare il meglio della musica jazz e blues».

Da New Orleans alla cucina di Elvira

Anche il Direttore del Parco Enrik Bang si è detto entusiasta dell'iniziativa in fase di definizione per un mese di luglio all'insegna della buona musica in Calanca. Ma la sua soddisfazione è stata anche quella di vedere gli artigiani presenti al mercatino poter incontrare il pubblico e vendere i loro prodotti, evidentemente apprezzati e graditi dal pubblico presente. A dare prova della validità commerciale dell'iniziativa in particolare la bancarella di dolci dell'Elvira la cui produzione è andata letteralmente a ruba già nel primo pomeriggio. Così, tra profumi della Calanca Swissa Herbs, la molteplice scelta di saponette dagli aromi naturali di Elenea, i manufatti in legno tanto vicini alla tradizione, dipinti e raffinati oggetti in ceramica interamente fatti a mano, la giornata si è conclusa con una certa soddisfazione e con l'ennesima conferma dell'energia vitale di una Valle capace di confrontarsi con il mondo.

Festa a sorpresa per il maestro Isidoro Raselli

Anche Isidoro, da apprezzato maestro della scuola «speciale», è ormai pensionato. Carriera in ambito scolastico iniziata per un anno, nel 1976/77, con una seconda classe elementare a Grono, proseguita poi l'anno successivo e fino al pensionamento alla Scuola speciale del Distretto Moesa, e come insegnante di promovimento integrativo e poi anche direttore per la Corporazione scolastica del Moesano per i servizi speciali (sostegno pedagogico, logopedia, sostegno linguistico e inglese) e responsabile per Giuvaulta per l'integrazione nelle valli Poschiavo e Bregaglia.

L'avvenimento è stato sottolineato martedì 15 giugno nel tardo pomeriggio presso la scuola comunale in Riva a Roveredo. Durante la simpatica e conviviale riunione organizzata a sorpresa per il festeggiato hanno preso la parola la presidente della Corporazione scolastica del Moesano (CSM) Armanda Zappa, l'ispettore scolastico Arno Zanetti, la responsabile dell'integrazione per la parte del Cantone gestito da Giuvaulta Beata Bundi, il collega e amico di Grono Erno Menghini e il nuovo direttore per la Corporazione per i servizi speciali e per Giuvaulta responsabile per l'integrazione nel Moesano Uldo Lunghi.

I relatori citati hanno simpaticamente ricordato alcune tappe del

festeggiato, dall'adolescenza fino al termine della carriera scolastica.

Isidoro Raselli, un docente a prima vista dal sembiante burbero ma di grande schiettezza, che ha sempre saputo dare tutto per i suoi scolari nella fase importante della loro esistenza. Un insegnamento basato principalmente sulla relazione, sullo stimolo, sul saper fare e cosa dare al di là degli, a volte complicati ed eccessivi, apparati burocratici, dando pure un grosso contributo nella gestione della vita scolastica e non solo dei suoi scolari, adottando regole comprensibili, accorgendosi con esperienza dei problemi degli scolari e specialmente studiando le possibilità a disposizione e poi attuarle. Un vero maestro «speciale» e di «sostegno» nel vero senso della parola, specialmente per la tanta esperienza, pazienza ed amore per il ruolo in questo importante settore del sistema scolastico.

Ora avrà così tempo, come in un film, per ripercorrere la storia dei lunghi anni d'insegnamento e conoscendolo non avrà certo nostalgia delle circolari, dei registri, delle burocrazie varie e spesso eccessive in un lavoro spesso usurante, impegnativo ma anche appassionante, coinvolgente e gratificante. Rivedrà invece le facce, gli occhi, ricorderà le voci, le storie degli scolari accolti di anno in anno dapprima alla Scuola



speciale e poi nelle classi di scuola speciale integrata, molti scolari ora diventati più che adulti - riuscendo a farli appassionare e con cui ha condiviso emozioni, scoperte, la fatica e la ricerca di un percorso non sempre facile per imparare e per diventare grandi, saper vivere in gruppo e assumersi responsabilità.

Ed ora a «Isi» auguri per la pensione e per tutti gli anni che verranno!

Asma – la Lega polmonare aiuta!

Conto donazioni: 30-882-0
www.legapolmonare.ch



di MARGHERITA GERVASONI

È stata presentata il 15 giugno la mostra sul prodotto del lavoro di approfondimento svolto dalle classi di scuola dell'infanzia, a partire dallo scorso mese di marzo a San Vittore. La luna, la sua natura, il suo rapporto con il sole e la terra, il desiderio e i tentativi dell'uomo di conquistarla sono stati gli argomenti trattati di bambini coinvolti in un lavoro di scoperta, personale e di gruppo, organizzato dall'insegnante in modo da favorire l'autonomia operativa dei bambini.

Per ogni sottogruppo tematico la maestra ha previsto sperimentazioni e compiti che ognuno ha potuto svolgere in tempi diversi, anche in base al proprio particolare interesse. Una tabella su cui venivano evidenziati i temi specifici è stata completata dagli stessi bambini che hanno così potuto verificare autonomamente di avere portato a termine tutti i compiti assegnati. Come veri piccoli ricercatori, i bambini hanno dimostrato di saper seguire e rispettare un programma di lavoro, organizzandolo autonomamente nel tempo. Si sono cimentati nella comprensione delle fasi lunari, hanno sperimentato l'eclissi, osservato il fenomeno della super luna (registrato fotograficamente dalla maestra lo scorso 26 maggio) e persino costruito un missile nel quale poter entrare a riflettere sulle vicende della missione lunare Apollo 11. Come i veri astronauti hanno studiato la rotta che dal Centro Spaziale Kennedy in Florida, dopo aver compiuto un'orbita intorno alla terra, incontrato il modulo lunare e percorso 36 orbite intorno alla luna, li ha portati a rivivere l'esperienza del primo allunaggio. Una volta idealmente toccata la su-



perficie lunare, si sono anche dati da fare per raccogliere campioni di sabbia e hanno ricostruito le forme di alcune costellazioni utilizzando cristalli di luna. Non potevano non incontrare il primo astronauta Yuri Gagarin, ma hanno compreso che anche le donne possono volare nello spazio, facendo la conoscenza di Valentina Tereshkova e di Samantha Cristoforetti, nominata comandante della stazione spaziale internazionale nel corso della missione Expedition 68 programmata per il 2022.

I bambini hanno senz'altro apprezzato l'aspetto ludico insito nello svolgimento dei compiti assegnati. Ma dal modo in cui alcu-

ni di loro hanno saputo guidare fratelli maggiori, genitori e nonni attraverso la mostra, rispondendo con scioltezza alle domande dei famigliari sui temi trattati, è chiaro che proprio attraverso il gioco e la simulazione hanno saputo immagazzinare e fare proprie informazioni tali da apparire piccoli esperti della luna. D'altra parte Serena, la maestra della scuola d'infanzia di San Vittore, ha saputo utilizzare l'affascinante tema per rinforzare competenze matematiche (ad esempio utilizzando il conto alla rovescia per la partenza del missile o per contare tracciandole le 36 orbite intorno alla luna) e competenze espressive attraverso la pittura.



Interessante, a questo proposito, l'attività proposta del disegno dettato: la maestra ha raccontato senza mostrarlo il dipinto di Van Gogh *Notte stellata* e i bambini l'hanno riprodotto ottenendo risultati davvero apprezzabili.

L'anno prossimo Serena, dopo vent'anni di insegnamento, per la prima volta riproporrà alle sue classi un tema già trattato in precedenza: la volpe e gli animali del bosco. «Me lo ricordo come un tema che ha molto emozionato sia me che i bambini» ci ha spiegato la maestra che intende riproporre l'argomento in modo totalmente rinnovato alla luce dell'esperienza acquisita negli anni.

Le verità nascoste di San Vittore

Sott ai Nos
di Brenno Martignoni Polti



UFO. «Unidentified Flying Object» o «Unknown Flying Object». Oggetto volante non identificato. In genere, ogni fenomeno aereo di non immediata o facile spiegazione. Il primo vero e proprio avvistamento. Quello di Kenneth Arnold, avvenuto negli Stati Uniti il 24 giugno 1947. Da allora i mass media cominciarono a parlare di «dischi volanti». UFO dal 1952. Per via della connotazione extraterrestre. Ricca di misteri. Fra tutti, Area 51. La base militare americana nel deserto del Nevada. Luogo di conservazione, forse, di alcune astronavi e addirittura di alieni. Gli elevati livelli di segretezza e il grande riserbo del governo statunitense hanno stuzzicato l'immaginario. Fino alla liberatoria del 2009. Per i già operatori dell'Area 51, la possibilità di raccontare. Piovono conferme. Il centro era banco di prova criptato di sofisticate apparecchiature all'avanguardia. Jet militari e cosmonavi. Verifiche su navicelle e esami autoptici su corpi di alieni. Dal fascino magnetico. Sin qui le versioni ufficiali. SOTT AI NOS, potrebbe, invece, riscrivere la storia. Sì, perché, a quanto sembra, sono i cieli del Moesano a detenere i veri primati UFO. Martedì 13 giugno 1933. È documentato un volo di un blndato non identificato. Un potente disco volante. Superate le nostre valli, precipita a Vergiate. Provincia di Varese. I ricuperi della nave e dei due occupanti generano scompigli. Il Duce in persona autorizza indagini speciali. Ipotizzando l'origine extraterrestre dell'aviogetto. Il regime fascista ordina massima segretezza sull'accaduto. Né più né meno come per Area 51. Classificato in codice come ricognizione di invasori alieni. Ad Arona, nel 2017, durante un convegno ufologico, l'esperto Roberto Pinotti. «I resti dell'aeromobile furono portati in alcuni capannoni industriali dove rimasero per dodici anni. I due corpi furono invece studiati a lungo e conservati in formalina. Si sa che erano alti un metro e ottanta, avevano capelli e occhi chiari». Alla tesi siderale, forse, Benito Mussolini, preferì l'approccio pratico. Visti i tratti somatici, pensò a piloti tedeschi e si allarmò. Il suo pragmatismo lo portò ad allearsi con una potenza militare come quella della Germania nazista. Capace di produrre prototipi mai visti prima. In realtà, i diffusi fascicoli ad oggi non permettono di escludere la pista di tecnologie non disponibili sulla Terra. Una straordinaria narrazione che rimette la chiesa al centro del villaggio. Il nostro. Tranquilli. È certo. Il primo UFO ha fatto rotta sul Grigioni.

Rimango allibito da quanto sta succedendo nel mio primo Comune della Bassa Valle, non vi parlo solo nel mio ruolo istituzionale di responsabile delle finanze e di vicesindaco ma anche come semplice cittadino di un piccolo comune che negli anni precedenti era amministrato da valide persone e imprenditori locali, che hanno saputo reggere le sorti e le finanze del paese in modo competente fino a fine 2016.

Onore anche ai vecchi sindaci degli anni Settanta e Novanta obbligati a barcamenarsi con le casse vuote facendo salti mortali per arrivare a fine mese.

Nel triennio 2017-2019, e le cifre lo dimostrano, a casse piene lasciate dai precursori c'è stata una totale mancanza di cognizioni basilari del dicastero finanze retto dalla sindaca Nicoletta Noi Togni con ricadute disastrose scaturite specialmente dal ramo edile dove era capitanata a

quel periodo da una vicesindaca che aveva il dicastero delle costruzioni. Ne fa specie, solo per citarne uno, il macabro spogliatoio vestito di volgare plastica che fa cattiva mostra al nostalgico Pascos Grand.

Trovo molto puerile certi attacchi per mezzo stampa a persone del paese che hanno avuto l'ardire di avanzare ufficialmente e in sedi appropriate delle critiche e rimozioni per la cattiva gestione. Il tutto forse sotto la cornice del «colpirne uno per educarne tanti» specialmente se giovane, oppure è solo l'ultimo canto del cigno/a?

Le denunce penali e le purghe, ne fa specie la storia, non hanno mai portato a nulla di positivo o costruttivo e lasciamole ad altri regimi.

Consapevoli che ci troviamo alle soglie di importanti recuperi di crediti e decisioni proiettate nel futuro non abbiamo bisogno di spaccature e di egocentrismi sfrenati all'acceso



AEMo Aziende Elettriche del Moesano con sede a Soazza, dal 2011 è attiva nel settore energetico e si occupa della gestione delle reti elettriche di diverse aziende di distribuzione del Moesano.

Per il 1° agosto 2021 o data da convenire siamo alla ricerca di una / un

Responsabile della gestione delle reti di distribuzione

Mansioni:

- Gestione delle Aziende Elettriche del Moesano
- Gestione degli aspetti tecnici (gestione reti MT e BT: pianificazione e coordinazione manutenzione e ampliamento infrastrutture)
- Ottimizzazione costante dei processi operativi
- Rappresentanza dell'azienda verso gli enti esterni
- Esecuzione di rilievi sul terreno e aggiornamento sul PC

Requisiti:

- AFC nel ramo elettrico o controllore elettricista o scuola tecnica superiore.
- Competenza nella gestione del personale
- Competenza nella gestione di cantieri dal progetto alla fatturazione
- Ottima padronanza della lingua italiana, si auspica una buona conoscenza della lingua tedesca
- Affidabilità, disponibilità e flessibilità
- Disponibilità a prestare servizio di picchetto
- Licenza di condurre, categoria B

Offriamo:

- Remunerazione appropriata alla funzione
- Ambiente di lavoro familiare
- Lavoro indipendente

Abbiamo suscitato il vostro interesse? Inviatici la vostra candidatura per e-mail al seguente indirizzo: candidature@aemoesano.ch. Le candidature dovranno pervenire entro il 10 luglio 2021.

Eventuali informazioni possono essere richieste al segretariato di AEMo allo 091 822 90 12.

Brevi

Chiusura della strada di Verdabbio

La strada di Verdabbio, secondo tornante, dal km 1.34 al km 1.55 causa lavori verrà chiusa completamente al traffico a tutti i veicoli da lunedì 5 luglio a venerdì 30 luglio, dalle ore 07.45 alle ore 17.15; da lunedì 16 agosto a venerdì 27 agosto, dalle ore 07.45 alle ore 17.15 e da lunedì 30 agosto a giovedì 30 settembre, dalle ore 07.45 alle ore 16.15.

Il paese sarà comunque raggiungibile tramite la deviazione Grono – Piani di Verdabbio – paese di Verdabbio. Il fine settimana la strada è percorribile e gestito tramite semaforo. Pedoni e ciclisti possono transitare sotto sorveglianza dell'impresa.

Festa de San Péider a Mesoc

cs / Il Coro Eco della Curciosa di San Bernardino, in occasione della Festa Patronale di San Pietro e Paolo, organizza nuovamente un piccolo mercatino. Il bravo pasticcere Filippo, con l'aiuto di mamma Menica e papà Edy, preparerà gli ottimi turtèi de Mesoc. Per motivi organizzativi siete pregati di prenotarli entro giovedì 24 giugno al numero di Menica 078 718 23 99. Il ritiro è previsto dalle 13.00 alle 16.00 di domenica 27 giugno a Loggiano. Chi desidera fare un regalino ai grandi e piccoli bambini, avrà la possibilità di acquistare degli animaletti fatti a mano.

Il ricavato andrà a favore dei Volontari di San Vincenzo di Mesolcina e Calanca che dal lontano 1985 sostiene diverse famiglie, ma anche persone sole che si trovano in difficoltà.

Un caloroso grazie a tutti coloro che vorranno sostenere la San Vincenzo e non da ultimo al Coro Eco della Curciosa per questa bella iniziativa.

Per i Volontari di San Vincenzo
La presidente DB

Porte aperte alla Swiss Mountain Clinic

cs / Il 13 luglio la Swiss Mountain Clinic di Castaneda dalle 15 alle 18 aprirà al pubblico le sue porte. Per l'occasione dalle 15.45 sarà possibile seguire la conferenza tenuta dalla dottoressa Friderike Wiechel sul tema dell'influenza di un equilibrio biologico e di una medicina regolatoria e funzionale sul benessere della persona.

Libri in libertà 2021

cs / In collaborazione con la libreria Lulibri di Grono le Biblioteche del Moesano organizzano anche per il 2021 la rassegna estiva «Libri in libertà». Quest'anno ad inaugurare la stagione sarà Fabio Andina, autore ticinese, noto per il suo libro «La pozza del Felice», che presenterà il suo ultimo lavoro «Sei tu, Ticino?». Questa sarà la prima inaugurazione in collaborazione con la libreria Lulibri di Grono. Invece, la formula dei Libri in libertà è la stessa di sempre. Tanti libri lasceranno la Biblioteca di Grono e saranno disponibili nella tendina sul prato comunale, pronti per essere letti e portati in altro luogo. L'appuntamento con la liberazione dei libri è fissato per giovedì 1° luglio sul prato comunale a Grono, presso la tendina, alle ore 20. In caso di brutto tempo l'evento avrà luogo presso l'Aula Magna delle scuole comunali. Lunedì 5 luglio verrà pure inaugurata la postazione dei libri in libertà a Verdabbio. Durante l'estate verrà aperta una nuova postazione anche a Leggia.

competenze specifiche nel ramo delle costruzioni e non ci affidiamo quindi come nella passata legislazione a municipali improvvisatori e profani.

A certa stampa e redattori finanziati con mezzi pubblici, suffragati da eminenze grigie, che pubblicano in modo unilaterale notizie e fatti raccattati da fonti - ma escludendone altri -, per buona sorte ci sta già pensando il Parlamento Federale.

Flavio Ravaglia
Vicesindaco di San Vittore

Finale di stagione dello Sport Club Rorè

Salvezza raggiunta

cs / Finisce anche per il Rorè questa particolare stagione calcistica, interrotta per diversi mesi a causa della pandemia. Nonostante gli sforzi di mister Bolis, nell'ultima partita di campionato i bianconeri sono stati sconfitti dal Leventina Calcio, già retrocesso. Nonostante la sconfitta i mesolcinesi riescono a salvare il posto in 4ª lega, ma il bottino di 6 punti raccolti in 10 gare non soddisfa le aspettative che vi erano ad inizio stagione. Nel girone dei mesolcinesi a retrocedere saranno quindi il Gnosca ed il Leventina. A gustare la promozione sono invece Giubiasco e Locarno: entrambe le squadre hanno dimostrato la propria superiorità durante tutto l'arco della stagione e sicuramente anche l'anno prossimo saranno protagoniste in 3ª lega. Oltre alle due promosse già citate potrebbe essercene una terza, ovvero il Biasca. Quest'ultima dovrà attendere gli esiti dei campionati interregionali per sapere se disputerà la prossima stagione ancora in 4ª lega oppure in 3ª.

La società saluta lo staff tecnico

Pochi istanti prima dell'ultima partita di campionato mister Patrick Bolis ha annunciato ai giocatori che non siederà sulla panchina bianconera nella prossima stagione. Come lui anche l'assistente Guido Giudicetti. I due giovani tecnici - già bandiere del Rorè in qualità di giocatori - hanno mostrato tutta la loro passione ed il loro amore per la maglia bianconera assumendosi l'incarico ad interim e la società non può che rendere omaggio alla loro propensione ringraziandoli per l'impegno dimostrato in questi ultimi mesi. Allo stato attuale il prossimo allenatore del Rorè non è ancora stato definito e la dirigenza del club si sta prestando per trovare delle soluzioni ideali.

Da segnalare anche l'ultima partita ufficiale disputata con la prima squadra da Aris Rogic e Danilo Lanfranchi: i due hanno purtroppo salutato i compagni con una sconfitta, ma i trascorsi con la maglia bianconera rimarranno negli annali. Per entrambi a partire dalla prossima stagione si apriranno le porte dei Seniori 30+ (sempre a Roveredo).

Un successone il campo estivo della FTC

Per la prima volta la Federazione Ticinese di Calcio (FTC) ha organizzato l'annuale campo estivo per ragazzi tra i 6 ed i 14 anni nel Moesano. L'evento ha preso inizio lo scorso lunedì sul campo sportivo di Roveredo vedendo tra i protagonisti ben 52 partecipanti (tra bambini e bambine), cinque giovani assistenti della regione e quattro istruttori designati dalla FTC. Il grandissimo interesse mostrato non può che essere visto di buon grado sia dalla FTC che dallo Sport Club Rorè che garantisce il funzionamento logistico della manifestazione (manutenzione dell'infrastruttura, vitto e servizio di mescita per gli spettatori). Nella giornata di venerdì (domani) la manifestazione si concluderà con un pomeriggio dedicato ai genitori dei partecipanti e a tutti gli amanti dello sport che potranno assistere ad un torneo di chiusura: griglia e buvette saranno ovviamente attive già dal pomeriggio e per tutto l'arco della serata.

L'ottima riuscita dell'evento non sarebbe stata possibile senza l'aiuto di numerosi volontari che si sono adoperati a preparare pranzi e merende durante tutto l'arco della settimana. Lo Sport Club Rorè esprime un sincero ringraziamento a tutti questi volontari ed invita il pubblico a fare una visita alla Cioldina nel pomeriggio di domani.

Riposo per i giocatori, lavoro per i dirigenti

L'inizio della nuova stagione non è ancora stato definito, quindi ai giocatori bianconeri spetta del meritato riposo. Il comitato è invece molto attivo e ci sono numerosi punti all'ordine del giorno per il breve periodo: collaborazione con altre società della valle per l'utilizzo delle infrastrutture sportive, l'annuale e rinomato torneo U14 dei Grandinani che si terrà a metà agosto, i lavori di miglioria presso il campo sportivo di Roveredo e ovviamente la ricerca di un nuovo staff tecnico per la prima squadra con conseguente rinforzamento della rosa di giocatori a disposizione. Tramite *Il Grigione Italiano* avremo modo di aggiornare i lettori in merito alle novità estive. Nel frattempo, lo Sport Club Rorè tiene a ringraziare tutti i tifosi, i volontari ed i soci che hanno sostenuto la squadra nel corso di questa particolare e dura stagione: senza l'impegno ed il sostegno di molti una società di paese come quella bianconera non avrebbe futuro, ma fortunatamente la gente di Roveredo - e non soltanto - ha ancora a cuore le sorti delle nostre squadre, motivo per cui il comitato è orgoglioso di poter continuare ad impegnarsi in maniera ottimista per il futuro.

Certificato COVID-19

cs / Dalla scorsa settimana a coloro che hanno completato la vaccinazione viene consegnato, o spedito, il certificato COVID-19. Si tratta di un documento in forma cartacea che riporta il codice QR: esso può essere scansionato con l'app «COVID Certificate» e quindi conservato in forma digitale. Chi invece è stato vaccinato prima, in questi giorni ha ricevuto un SMS, o una lettera per posta, con indicata la procedura da seguire per scaricare il certificato COVID-19. Chi non avesse ricevuto l'SMS o la lettera è pregato di annunciarsi a coronavirus@regione-moesa.ch dando le proprie generalità e il numero di cellulare. Riceverà poi il documento a stretto giro di posta.

Ingresso in Italia fino al 30 luglio

In base all'Ordinanza del 18 giugno 2021 del Ministro della salute per l'entrata in Italia vi è l'obbligo di presentare, se richiesto, uno dei seguenti certificati: certificato che attesta il completamento del ciclo vaccinale da almeno quattordici giorni; Certificato che attesta l'avvenuta guarigione da COVID-19, con cessazione dell'isolamento prescritto in seguito all'infezione; Certificato che attesta l'aver effettuato nelle quarantotto ore antecedenti all'ingresso in Italia, un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo. Il certificato può essere esibito sia in formato cartaceo che digitale.

I bambini d'età inferiore ai sei anni sono esenti dall'effettuare il test molecolare o antigenico.

Ci ha lasciati un vero amico sempre presente nel bisogno

Enrico Turganti

Vicini ai familiari nel dolore:

Eugenio e Dora Berta

figlia Francesca con Jeorg e figli

figlio Raffaele con Morena e figli

MESOCOCCARO RICO

In memoria di Rico Turganti verrà celebrata la S. Messa in suffragio questa sera alle 17.00 nella chiesa di San Rocco. I miei ricordi più forti riguardano gli incontri che si tenevano in Casa di Circolo, qui a Mesocco, al tempo in cui tu eri Assistente sociale ed io facevo parte dell'Autorità Tutoria di Circolo. Il tuo interesse umano ai casi a te affidati ti rendeva sempre attento allo svolgersi delle varie situazioni personali. Si tratta di un campo delicato dell'agire umano e sociale, nel quale tu sei sempre riuscito ad essere vicino a coloro

che avevano bisogno di aiuto. A volte si trattava di situazioni difficili da avvicinare, la cui soluzione non era immediata. Anzi, una certa inquietudine si insinuava negli animi proprio quando non si riusciva a trovare una via d'uscita onorevole per risolvere certe problematiche. Ma la buona volontà e l'impegno non ti mancavano mai, anche di fronte ai muri che parevano più duri e impossibili da scalare. Ora tu riposi nella quiete, mentre esprimiamo ai tuoi cari i sentimenti cristiani della nostra condoglianza. PM

LANDARENCA

Una domenica più vicina al cielo



Un momento della processione

di MARGHERITA GERVASONI

za silente della natura che incorniciava l'abitato affacciato sulla vallata a 1272 m slm contribuiva a conferire alla semplice funzione religiosa una dimensione davvero speciale. Più vicina al cielo non solamente per la reale altitudine quanto, soprattutto, per l'atmosfera nata dall'incontro della speranza in un luogo così puro e quasi incontaminato.

La statua della Madonna col bambino ha sfilato tra i fedeli come fosse una di loro, una tra loro: donna semplice e coraggiosa alla quale i fedeli si rivolgevano tra canti e preghiere per chiedere la protezione della sua immensa benevolenza materna. Terminata la processione con una benedizione i cui gesti rituali del prete sembravano voler coinvolgere non solo i presenti ma l'intero panorama montano con tutti i suoi abitanti, il gruppo si è riunito in chiesa dove don Luca ha celebrato la Messa accompagnata dai canti del coro e dal suono dell'organo. Al termine della celebrazione una fetta di torta di pane offerta dal ristoro Torrione ha concluso in semplicità e armonia l'incontro intorno alla Madonna della Consolazione che, anche quest'anno, ha sinceramente coinvolto Landarenca e i suoi affezionati abitanti.

Accadeva 50 anni fa in Mesolcina e Calanca

Il S. Bernardino di sabato 26 giugno 1971

Sociologia cristiana di oggi. Il problema delle ingerenze reciproche tra Chiesa e Stato.

Berlino è il problema chiave tra est e Ovest.

Comunicazioni della PGI. Si vuole sopprimere la trasmissione TSI nella Svizzera tedesca?

Il Collegio S. Anna di Roveredo. Un breve sguardo al suo passato e alla sua vitalità presente.

Alla fine del 1970 le Casse rurali erano 1142 con 156'000 soci e un bilancio di 4,82 miliardi.

La fede



di Padre Marco Flecchia

San Giovanni Battista, 24 giugno

Ain Karem, Giudea – † Macheronte? Transgiordania, I secolo

Giovanni Battista è l'unico santo, oltre la Madre del Signore, del quale si celebra con la nascita al cielo, ossia la morte terrena, anche la nascita secondo la carne. Fu il più grande fra i profeti perché poté additare l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo. La sua vocazione profetica fin dal grembo materno è circondata di eventi straordinari, pieni di gioia messianica, che preparano la nascita di Gesù. Giovanni è il Precursore del Cristo con la parola con la vita. Il battesimo di penitenza che accompagna l'annuncio degli ultimi tempi è figura del Battesimo secondo lo Spirito. La data della festa, tre mesi dopo l'annunciazione e sei prima del Natale, risponde alle indicazioni del vangelo Luca.

Nemici per la pelle



Foto: Stanislaw Carnio

Io dico: se un prete non ha nemici, non è un prete. Gesù crea una rottura tale che lo chiamano «segno di contraddizione». Queste parole sono pronunciate da un prete. Si trovano nella sua biografia, narrata da Nuto Revelli, scrittore (1919-2004). Sta per uscire una nuova edizione di questo libro, presso Einaudi Editore, con una introduzione attenta e profonda del cardinale Gianfranco Ravasi. Il personaggio in questione è don Raimondo Viale, il sacerdote antifascista che si prodigò per salvare partigiani ed Ebrei durante l'ultima guerra mondiale. La sua terra è il Cuneese, il paese si chiama Borgo San Dalmazzo: l'ordinazione sacerdotale avvenne nel 1930. A causa delle sue prediche contro la guerra e contro le violenze del regime, subì processi ed esilio, ma non smise mai di essere un vero profeta, cioè un uomo dalla voce forte in nome di Dio, come lo era stato Giovanni Battista. A causa della violenza subita mostra pure la fragilità tutta umana. «Adesso ho le ali basse – confessa – ... Adesso sono un uomo morto, eh sì, come le foglie d'autunno che sono ancora attaccate all'albero ma con quel filo fragile, sottile... Adesso sono stanco, malato e ho anche un po' di paura di mettermi in altri guai prima di morire, adesso che sono già al tramonto». Ma non si arrende mai, saldo nella fede e ininterrotto come quel San Giovanni Battista che fu certamente uno degli ispiratori del suo operato. Nato a Limone Piemonte (Cuneo) il 15 maggio 1907, deceduto il 25 settembre 1984, parroco di Borgo San Dalmazzo, è riconosciuto dagli Ebrei un Giusto tra le Nazioni. Questo è il riconoscimento dato dagli Ebrei ai non Ebrei meritevoli di essere ricordati per la loro opera, a volte eroica, a favore del popolo ebraico. Oggi ricordiamo due persone grandiose. San Giovanni Battista, contemporaneo di Gesù, che sacrificò la propria vita terrena per non venir meno alla forza dell'annuncio profetico che aveva ricevuto dall'Alto. E poi questo prete di campagna, che appartiene alla nostra epoca. È giusto ricordarlo, anche se pochi lo conoscono. Non dimentichiamo né l'uno né l'altro, in questo inizio d'estate, mentre di già i giorni cominciano a raccorciarsi.

La settimana su WWW.ILGRIGIONEITALIANO.CH e WWW.FACEBOOK.COM/ILGRIGIONEITALIANO

DA NON PERDERE



Le nuove foto dell'Orrido di Cavaglia a cura di Milena Gisep

LE PIÙ LETTE DELLA SETTIMANA

- 1 Stregghia: dal teatro al cinema
- 2 Saggio di hip-hop alla palestra di San Carlo
- 3 Sessantenne precipita in montagna
- 4 Una giornata particolare all'Ovaverna

LE PIÙ CONDIVISE SU FACEBOOK

- 1 Raduno di Opel in Valposchiavo
- 2 Saggio di hip-hop alla palestra di San Carlo
- 3 Incidente a Bivio: identificate le vittime
- 4 Un autocarro elettrico per consegnare la posta

cs / L'estate scorsa è stata diversa, in tutto e per tutti. Così anche la nostra stagione cinematografica: un tentativo di ripresa, con la dovuta cautela - una mini rassegna, esclusivamente all'aperto. Esclusivamente all'aperto si svolgeranno anche le proiezioni di questa estate, ma con un programma nutrito e variato, quasi come prima: 8 film di varia provenienza ed epoca, come di consueto di giovedì (con una eccezione per mercoledì 28 luglio) e - per sfruttare le sere calde - già a partire dal 1° luglio.

Inoltre, sabato 17 luglio, vi accoglieremo nel giardino di Devon House per una serata organizzata nell'ambito della rassegna «Giardini incantati», in collaborazione con Valposchiavo Turismo. Il Trio MUT - composto da Thomas Rohrer (rabeca, sassofono soprano), Michael Vorfeld (percussioni) e Ute Wassermann (voce, fischietti per uccelli) - accompagnerà musicalmente lo storico film muto *Un viaggio attraverso i Grigioni, non il più breve, ma il più bello* (anni '30).

C'è un'altra novità: grazie al sostegno di Valposchiavo Turismo si potranno ora seguire le nostre attività cinematografiche (e scoprire anche

RASSEGNA ESTIVA 2021

Ripartiamo!

qualcosa in più su Devon House) sulla pagina web www.valposchiavo.ch/devonhouse che vi offrirà anche la possibilità di prenotare i vostri posti direttamente online! Senz'altro continueremo a inviare le nostre Newsletter a chi già vi è iscritto.

Come già accennato, dato che il fienile non offre (ancora) sufficienti possibilità di distanziamento sociale, le proiezioni si svolgeranno esclusivamente all'aperto. In caso di cattivo tempo le proiezioni non avranno luogo. Di volta in volta si deciderà se potranno essere rimandate a uno dei giorni successivi. Gli ingressi saranno limitati a 80 persone per serata. Consigliamo quindi di prenotarli presso www.valposchiavo.ch/devonhouse (online) o, come in passato, con una email a devonhouse@bluewin.ch.

Le serate all'aperto potrebbero essere un po' fresche. Vi chiediamo quindi di portare un indumento caldo e/o una coperta propria: per motivi di igiene anche quest'anno non ne potremo mettere a disposizione, purtroppo. Qualora, per motivi meteorologici, una proiezione non dovesse avere luogo, ve lo comunicheremo sulla pagina web www.valposchiavo.ch/devonhouse entro le 19: dateci un'occhiata, prima di uscire! Nuovamente il piano di protezione elaborato per le nostre manifestazioni richiederà delle «risorse umane» un po' più elevate del solito. Saremo molto grati a chi ci vorrà dare una mano. Fateci sapere!

Vi aspettiamo con tanto entusiasmo - a presto!

I FILM DI DEVON HOUSE

I FILM DI DEVON HOUSE

Stagione estiva 2021



ASCENSORE PER IL PATIBOLO
di Louis Malle
Francia 1958
90 min.
giovedì 1 luglio
ore 21.15



NOMADLAND
di Chloé Zhao
USA 2020
108 min.
giovedì 8 luglio
ore 21.15



IO NON HO PAURA
di Gabriele Salvatores
Italia 2003
95 min.
giovedì 15 luglio
ore 21



NUOVOMONDO
di Emanuele Crialese
Italia, Francia 2006
111 min.
giovedì 22 luglio
ore 21



VIVA MARIA
di Louis Malle
Francia 1965
115 min.
venerdì 28 luglio
ore 21



1945
di Ferenc Török
Ungheria 2017
91 min.
giovedì 5 agosto
ore 21



IL CONCERTO
Le concert
di Radu Mihaileanu
Francia, Italia, Romania, Belgio
2009
120 min.
giovedì 12 agosto
ore 21



LA BICICLETTA VERDE
di Haifaa Al Mansour
Arabia Saudita, Germania 2012
93 min.
giovedì 19 agosto
ore 21

Le proiezioni si svolgono nel giardino di Devon House, Via dei Palazzi 13 a Poschiavo, e solo in caso di bel tempo. In caso di tempo incerto o piovoso le proiezioni non avranno luogo. Chiediamo al pubblico di portare vestiti caldi e/o una propria coperta. Gli ingressi sono limitati a 80 persone. Le disposizioni anti-Covid sono rispettate. Breve introduzione ai film. Entrata libera con colletta.

Prenotazioni e informazioni: www.valposchiavo.ch/devonhouse e devonhouse@bluewin.ch



Radiotelevisione svizzera

rsi.ch

Praticanti Accademia RSI

La RSI, Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, nell'ambito del percorso **Accademia**, cerca le* seguenti praticanti:

- Giornalista (Informazione, Sport, Cultura & Società)
- Giornalista Musicale
- Digital Content Creator
- Tecnica*o dell'Audiovisivo (TAV)
- Script

Per proporre un'offerta a 360 gradi, la RSI formerà, a partire da inizio 2022, profili professionali giornalistici, digitali e tecnici in grado di produrre in modalità multimediale e integrata. Il percorso formativo di due anni prevede un modello didattico integrato, dove si alternano formazioni specifiche, esperienze di lavoro pratico, momenti di laboratorio e sperimentazione.

Se siete interessati e pronti a raccogliere la sfida di apprendere una nuova professione in un ambiente stimolante e dinamico, potete candidarvi online sul sito www.rsi.ch, nella sezione "LA RSI/Lavoro e Carriera", dove troverete maggiori informazioni sui diversi percorsi formativi a disposizione.

Termine d'iscrizione: **giovedì 15 luglio 2021.**

Radiotelevisione svizzera
Via Cureglia 38
CH-6949 Comano

SRG SSR

Informazioni utili

MEDICO DI TURNO
tel. 081 839 11 00

URGENZE OSTETRICHE
tel. 081 839 11 01

FARMACIA DI TURNO
tel. 081 844 02 51

Gli allarmi per incidenti vanno sempre annunciati all'Ospedale
tel. 081 839 11 11
o alla Centrale d'allarme
tel. 144
Per contattare la REGA comporre
tel. 1414

Impressum

SI PUBBLICA IL GIOVEDÌ

Editore: Tipografia Menghini SA Poschiavo
tel. (081) 844 01 63 - Fax (081) 844 13 23
e-mail: redazione@ilgrigioneitaliano.ch

ABBONAMENTI

Svizzera: annuale fr. 99.-; semestrale fr. 55.-
Estero: normale fr. 160.-; via aerea fr. 195.-
2,5% IVA compresa

REDAZIONE

Direttore: Antonio Platz
Redazione Valposchiavo: Lara Boninchi Lopes,
Nadia Garbellini, Paola Gianoli, Michela Nava,
Domenico Pala, Remo Tosio e Serena Visentini.
Redazione Bregaglia: Stefano Barbusca
e Silvia Rutigliano
Redazione Moesano: Associazione Amici della Voce
del San Bernardino, Margherita Gervasoni

INSERZIONI

Le inserzioni sono da inviare a:
Amministrazione Il Grigione Italiano,
casella postale 33, 7742 Poschiavo
redazione@ilgrigioneitaliano.ch

RESTRIZIONI

Non si pubblicano scritti anonimi o firmati a nome di associazioni, enti ecc. non legalmente esistenti o senza avallo del comitato di gestione. I manoscritti non vengono restituiti. La redazione non è responsabile per i contenuti di testi, foto, ecc. scritti e forniti da terzi.

Accadeva 100 e 50 anni fa

Il Grigione Italiano

22 giugno 1921: Così alla bell'e meglio vi do i risultati per il nostro Comune del censimento del bestiame, assunto il 21 aprile scorso. Il numero totale dei possessori di bestiame è 601 e cioè: Squadra di Aino 139, Borgo 210, Cologna 21, Squadra di Basso 231. Di questi proprietari, 326 hanno esclusivamente azienda agricola, gli altri oltre ad essere contadini si dedicano anche ad altra professione. Ben 534 famiglie posseggono pollame, 374 tengono bovini e 455 bestiame minuto. Di cavalli ce ne sono nel Comune 33, muli 6, asini zero, ed è questa una grave lacuna: chi si sente di colmarla?...

23 giugno 1971: La prima gara cantonale di pesca venne organizzata domenica 20 giugno sulle rive del lago di St. Moritz. Ben 22 gruppi, composti i quattro concorrenti, provenienti da quasi tutte le sezioni del Cantone, risposero all'appello, e fra queste ne troviamo anche due della Società Pescatori Poschiavo. (...) A mezzogiorno uno squisito pranzetto in compagnia e quindi la tanto attesa classifica. Grande l'entusiasmo e altrettanto grande la gioia quando venne comunicato che il gruppo vincitore è quello poschiavino, chiamato «Sassallo», composto da Fritz Lardi (miglior pescatore della giornata con 7 catture), Francesco Menghini, Plinio Pagnoncini e Aldo Zanolari. Un bravo alle nostre «ludrighe»...

FEL
FESTIVAL ESPRESSIONE
LIBERA

**28.6.-
30.7.2021**
POSCHIAVO

LABORATORI

NATURIAMO IN ANZANA
NATURIAMO CON ARVENSIS
NATURIAMO A PRADA
URBAN SUMMER CAMP DI
DANZA CON SISCOFLY & OSPITI
LABORATORIO TEATRALE CON
LA COMPAGNIA INAUDITA
LABORATORIO DI CERAMICA
CON IL PICCOLO ATELIER

INFO E ISCRIZIONI SU
www.puntina.ch



al fagot

Anno LIII
Numero 206
giugno 2021

Periodico trimestrale
dell'Associazione
Valposchiavini fuori Valle

Stampato a Poschiavo
dalla Tipografia Menghini

Questa edizione è sostenuta da

Gourmet Food
VAL POSCHIAVO

Obere Gasse 54 - Obertor
7000 Coira

T. +41 79 221 31 84
+41 79 362 68 65

VALPOSCHIAVINI FUORI VALLE
a cura delle studentesse e degli studenti SCG

VfV NOTIZIE
a cura di COMITATO VfV

VITA SOCIALE
a cura delle sezioni

LA PULENTA CAVAIA
a cura di LUCA DE GIAMBATTISTA

Un'esperienza che unisce

Il comitato dei Valposchiavini fuori Valle si presenta

Le sezioni illustrano le loro attività

L'appuntamento estivo per tutti i valposchiavini

A TU PER TU

Benvenuti alla prima edizione del nuovo «Al Fagot»

Cari Valposchiavini fuori Valle, cari lettori di «Al Fagot» Dopo lunghe consultazioni tra il comitato VfV e la Tipografia Menghini, abbiamo sottoposto un nuovo progetto a tutte le sezioni di Valposchiavini fuori Valle tramite i rispettivi presidenti sezionali. La conferenza dei presidenti, unitamente a tutte le parti coinvolte, ha deciso di accettare la proposta di traghettare il trimestrale in un'altra versione, vale a dire sottoforma di inserto nel settimanale «Il Grigione Italiano» per quattro volte all'anno.

Come già deciso in occasione della riunione dei presidenti 2019, il gruppo di lavoro VfV è stato inglobato nel Gruppo Pulenta Cavaia, dato che non sussiste più una reale necessità di supervisione tra le varie sezioni. Ogni sezione è indipendente e si autogestisce pur mantenendo dei legami di collaborazione e di scambio con le altre associazioni di Valposchiavini fuori Valle. L'attuale comitato VfV ha deciso di limitare la propria funzione al coordinamento della riunione dei presidenti e al compito di traghettare «Al Fagot» nella nuova versione. Come ribadito più volte negli ultimi anni, l'opuscolo «Al Fagot» necessitava di una rivisitazione sia dal profilo della forma che del contenuto. Nel corso del mese di dicembre è stato inviato in consultazione a tutti i presidenti delle varie sezioni un rapporto riguardante il progetto di traghettare il periodico «Al Fagot» dall'attuale formato/opuscolo a una versione diversa sottoforma di inserto nel settimanale «Il Grigione Italiano». Dopo un attento esame dei vari rapporti, preventivi, varianti e progetti, tutti i presidenti si sono dichiarati favorevoli alla variante proposta. Anche le assemblee dei soci, interpellati tramite scheda di voto o attraverso i singoli presidenti in rappresentanza degli stessi, hanno approvato il progetto proposto.

Con la chiusura delle sezioni di Winterthur e di Lucerna, ci ritroviamo con una tiratura molto inferiore ai 1000 esemplari e quindi viene a mancare il contributo indiretto della Confederazione alla stampa, contributo che viene versato alla Posta per abbassare i costi di spedizione. Senza questo sostanziale contributo, le spese di spedizione per l'opuscolo esistente verrebbero aumentate. Questo aumento comporterebbe per le singole sezioni anche l'aumento della tassa sociale. La versione proposta risulta più economica, migliore dal profilo della risoluzione delle immagini e della forma nonché innovativo per integrare anche con i Valposchiavini in Valle. La nuova variante è sicuramente più ecologica e incide positivamente sui costi di spedizione. Nell'ottica del concetto di evitare il più possibile lo spreco di carta, si giustifica in gran parte l'invio dell'inserto «Al Fagot», sfruttando la possibilità di essere inserito nel settimanale «Il Grigione Italiano». Infine non dimentichiamo l'ulteriore possibilità di visionare «Al Fagot» anche nella versione online sul portale de «Il Grigione Italiano». Per quanto riguarda i contenuti, oltre ai contributi dei vari corrispondenti sezionali, abbiamo contattato studenti delle scuole medio-superiori disposti a fornire dei testi validi da pubblicare. Questi testi verranno finanziati dai contributi versati da tutte le sezioni per la gestione di «Al Fagot». La pubblicazione di «Al Fagot» sarà di sola competenza delle Tipografie Menghini.

Invitiamo i lettori a leggere questo nuovo inserto di Al Fagot nella sua nuova veste e in rete.

Augurum a tücc tanta salute e ca stu Covid cul temp al sparisia, nualtri tücc volum turnà ala normalità e podé amò sa incunrà e festegia cuma feum prima!

A bon sa vedé e ste sù tücc in gamba!

Matteo Tuena, Presidente VfV
Roberta Lardi, Segretaria VfV
Luca De Giambattista, Consigliere VfV

VALPOSCHIAVINI FUORI VALLE

a cura delle studentesse e degli studenti della SCG

Un'esperienza che unisce



Alcune studentesse e alcuni studenti valposchiavini che hanno partecipato alla rappresentazione teatrale

Alle studentesse e agli studenti della Scuola cantonale grigione è stato chiesto di partecipare a questa nuova avventura e hanno accettato più che volentieri; anche loro infatti, giovani ragazze e ragazzi della Valposchiavo, sono confrontati con l'esperienza dello strappo dalla terra natale per recarsi oltre Bernina per gli studi.

È questa una realtà che molti di noi conoscono e hanno vissuto sulla propria pelle: quella strana sensazione della domenica pomeriggio, quando ci si appresta a riempire la valigia felici da un lato di poter ritrovare presto amiche e amici con cui affrontare nuove avventure lontani da casa e forse un po' più liberi di quanto non si sarebbe in valle, dall'altro più o meno visibilmente dispiaciuti di dover lasciare quella bolla di certezze e stabilità che è la casa natale. Tutt'altro affare è poi rifare la stessa valigia il venerdì a mezzogiorno, prima delle ultime lezioni: i vestiti ormai sono sporchi e usati, le emozioni vissute tante, gli esami affrontati anche... Ma nemmeno la stanchezza della settimana più intensa può contenere l'entusiasmo e la voglia di tornare a casa, di poter presto respirare nuovamente l'aria della valle, di poter riabbracciare le proprie care e i propri cari.

La vita in Convitto, le avventure alla scoperta della città e naturalmente le giornate di studio sui banchi della «Kanti» contribuiscono a rendere questi anni indimenticabili: anni in cui non solo

si lavora e ci si prepara a uno studio superiore, ma soprattutto anni in cui si formano il proprio carattere e le proprie idee e in cui si ha la possibilità di interagire come non mai anche con le compagne e con i compagni provenienti da tutto il cantone e soprattutto dalle altre regioni del Grigionitaliano. A Coira, infatti, si imparano a conoscere spesso per la prima volta le realtà di Bregaglia, Mesolcina e Calanca.

Più di ogni altra esperienza è però forse quella del teatro ad unire le ragazze e i ragazzi tra di loro e a creare un ponte con le loro terre di origine. Da anni il gruppo del Coro Italiano porta in scena una pièce che le studentesse e gli studenti studiano e realizzano in modo completamente autonomo.

Per il 2020 era prevista l'opera di Aldo de Benedetti, *L'armadietto cinese*. Tutto era pronto – le parti studiate, le locandine stampate, e la scenografia allestita – quando il 16 marzo l'annuncio del Consiglio Federale ha mandato tutti a casa. Purtroppo, nonostante l'impegno e la fantasia per trovare una soluzione, non è stato possibile per la prima volta in tanti anni far arrivare nelle valli il saluto delle studentesse e degli studenti di Coira.

Ad agosto, guidata da un nuovo gruppo di registe, la troupe ha

Nemmeno la stanchezza della settimana più intensa può contenere l'entusiasmo e la voglia di tornare a casa.

manifestato però fin da subito alla Pgi e alla Direzione della scuola la volontà di voler provare a realizzare comunque uno spettacolo. Grazie al sostegno di tutti, ma soprattutto grazie alla perseveranza

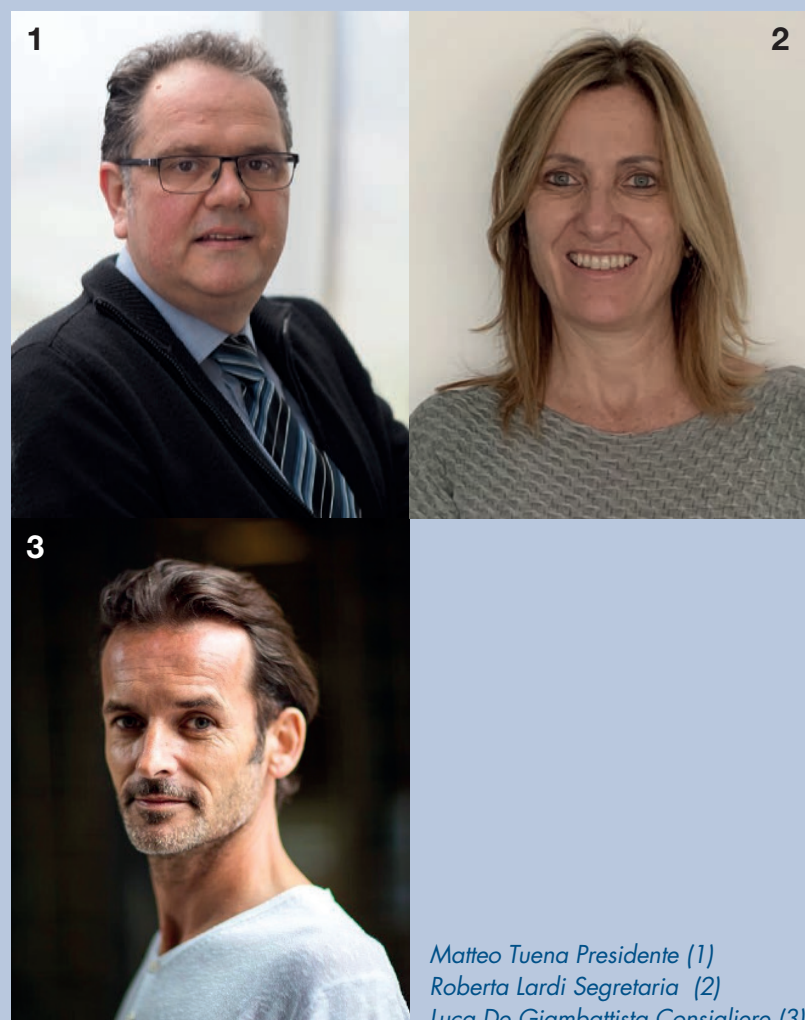
e all'organizzazione delle ragazze e dei ragazzi, che hanno sempre mantenuto le distanze, hanno indossato le mascherine e si sono trovati a provare solo singole scene per evitare gli assembramenti sul palco, lo spettacolo è stato ripreso con una troupe in parte cambiata.

La morsa del Coronavirus non ha permesso neanche quest'anno una vera e propria tournée, ma il forte impegno delle studentesse e degli studenti è stato premiato con una versione digitale del loro lavoro. Lo spettacolo è infatti stato filmato e condiviso sui canali ufficiali della Pgi (sul sito web www.pgi.ch e sul canale YouTube).

In questo modo per le Valposchiavine e i Valposchiavini di Coira è stato possibile, con le compagne e i compagni di tutto il Grigionitaliano, ritornare a vivere un'esperienza indimenticabile e portare a casa, almeno in forma digitale, il risultato di un progetto che da sempre li aiuta ad affrontare in compagnia la nostalgia e la lontananza dalla propria terra d'origine.

VfV NOTIZIE

Il comitato dei Valposchiavini fuori Valle (VfV) si presenta



Matteo Tuena Presidente (1)
Roberta Lardi Segretaria (2)
Luca De Giambattista Consigliere (3)

Cari lettori del nuovo Al Fagot
Il comitato VfV si occupa del coordinamento delle sezioni dei Valposchiavini fuori Valle.

Principalmente ci occupiamo dell'organizzazione della giornata dei presidenti con l'annuale assemblea generale. Le sezioni dei Valposchiavini fuori Valle sono rappresentate su tutto il suolo Elvetico con le loro manifestazioni socio-culturali. Gli indirizzi dei presidenti sezionali li trovate più sotto allegati a questo articolo.

Il nostro comitato appoggia l'organizzazione della Pulenta Cavaia tramite il Coordinatore Luca De Giambattista e gli aiutanti di questa annuale manifestazione.

Presidenti sezionali

- APG Ginevra: Felice Lanfranchi, Chemin des Suzettes 36, 1233 Bernex, annlanfranchi@hotmail.com
- SPT Ticino: Roberta Lardi-Lanfranchi, Via Belvedere 7, 6948 Porza, robertalardi@bluewin.ch
- SPZ Zurigo: Flavio Cramer, Grimselstrasse 8, 8048 Zürich, flavio@cramer.com
- SPC Coira: Giovanni Gianoli, Loestrasse 79, 7000 Chur, gio.gianoli@bluewin.ch
- Gruppo teatro SPC: Erwin Menghini-Lanfranchi, Andrau 9, 7013 Domat/Ems, erwin.menghini@gmail.com
- SPAS Aarau: Aldo Cramer, Sonnenbergstr. 38, 5303 Würelingen, adcramer@bluewin.ch
- PSO San Gallo: Gian Luzi Rossi, Tännelistrasse 2, 9462 Montlingen, gl.rossi@bluewin.ch
- Coro Alpestre: Marco Cramer, Wullikerstr. 15, 8903 Birmensdorf, macramer@bluewin.ch
- Gruppo Pulenta Cavaia: Luca De Giambattista, Irchelstrasse 53, 8427 Rorbas, info@veleno.ch
- Fondazione FSP (Fondo Solidarietà Poschiavina), Presidente: Bernardo Cramer, Untere Bahnhofstr. 26, 9500 Wil, wilensis@sunrise.ch
- Conto: Banca Raiffeisen Valposchiavo, IBAN CH21 8110 3000 0046 94714

Ci appelliamo quindi alle nostre sezioni e li invitiamo a collaborare al mantenimento di questo organo informativo riguardante i Valposchiavini emigrati e a inviare materiale idoneo e informazioni per la pubblicazione sul Al Fagot.

Cordialmente

Matteo, Roberta, Luca

SPAS • ARGOVIA E SOLETTA

a cura di ALDO CRAMERI e MARCO ZANETTI

Con un po' di nostalgia ci siamo congedati dal mitico «Al Fagot» che per 50 anni è stata la rivista ufficiale dei Pusc'ciavin in Bulgaria.

Ed eccoci alla nuova versione inserita nel «Grigione Italiano» e in rete.

Ci auguriamo che questa nuova versione sia gradita come la vecchia e che si possa interagire anche con i Valposchiavini in Valle.

Un po' di storia della SPAS

Spinti dall'impulso della SPZ (Società Pusc'ciavin da Zürich) si riunivano a Berna il 6 luglio 1969 le società Poschiavine allora esistenti, cioè la SPZ, la SPW (Winterthur), la SPL (Losanna) e l'APG (Amicale Poschiavini a Ginevra). Queste società fino ad allora indipendenti, fusionavano in una sola, dunque la nuova «Associazione Pusc'ciavin in Bulgaria» abbreviata in sigla PIB. In stessa data nacque anche «Al Fagot», trimestrale che si è presentato fino al marzo di quest'anno ad un pubblico di simpatizzanti residenti in valle e fuori. La PIB incontrò subito le simpatie dei molti Valposchiavini sparsi un po' ovunque nel nostro paese, formando di gran lunga la più grande società di Poschiavini e di Brusiesi esistente.

Pur essendo lontani dalla nostra Valle, il desiderio di esprimersi in Poschiavino è sempre vivo in noi. La mentalità particolare del nostro paese e i ricordi della gioventù passata in Valle ci legano alla nostra gente.

Questi motivi e il successo della «PIB» con le sue sezioni spinse un gruppo di Poschiavini di Argovia e Soletta di organizzare una serata ricreativa. Ben cinquanta Poschiavini si unirono sabato 8 novembre 1980 ad Aarau. Il «Coro alpestre» fu presente alla fondazione della



Comitato SPAS dal 2016 (ds): Lucia Trösch-Lanfranchi assessore dal 2003, Marco Zanetti-Lanfranchi attuario-vicepresidente e redattore «Al Fagot» dal 1985, Antoinette Widmer-Rossi spedizioni dal 2016, Aldo Cramer-Hediger presidente dal 1998 e Cornelia Cramer-Roth cassiera dal 2013

nuova sezione dei Cantoni Argovia e Soletta che prese il nome di SPAS (Società Pusc'ciavin Argovia e Soletta). Da quel lontano 1980 sono passati ben 41 anni. Le manifestazioni sono rimaste più o meno sempre le stesse. La conferma che queste manifestazioni erano e sono tutt'ora gradite ce la danno i cari «Spassini» con la loro regolare partecipazione.

Al momento la SPAS può vantare di 73 focolari.

La SPAS organizza 4 o 5 manifestazioni tradizionali all'anno:

- Assemblea Generale con il pranzo Poschiavino.
- Partecipazione al Teatro della SPC di Coira a Zurigo dal 2002.
- Ritrovo famigliare nel bosco, con «Pulenta, furmagg, lüganig-hetta e custini».
- Partecipazione alla «Pulenta a Cavaia».
- «Festa dai braschè» a Zufikon, con la partecipazione della SPZ di Zurigo già dal 2004.
- Regolarmente festeggiamo all'interno della sezione ogni 5 anni un giubileo, in forma di un piccolo omaggio (regalo).

Il programma 2020-2021 è stato parzialmente abolito o posticipato (Restrizioni Covid19).

- 27.2.21: Assemblea Generale - posticipata al 2022
- Teatro SPC a Zurigo - annullato
- 20.6.21: Ritrovo famigliare «pulenta e custini» (se Covid-19 lo permetterà)
- 28-29.8.21: Viaggio giubileo «40 anni SPAS» in Ticino (se Covid-19 lo permetterà)
- 31.10.21: «Braschè» a Zufikon con la SPZ (se Covid-19 lo permetterà)

Il comitato della SPAS è composto da 5 membri e svolge un grade lavoro in collaborazione con i suoi partner. Si trova o comunica regolarmente per discutere lo svolgimento degli eventi. Una volta all'anno si ritrova per gustare una cenetta in compagnia con i partner.

Forse ci sono, fra i lettori, dei Valposchiavini residenti nella nostra regione Argovia e Soletta che non conoscono la nostra società SPAS.

Se avessimo svegliato il vostro interesse ad una eventuale adesione alla SPAS vi preghiamo di annunciarvi. Grazie.

APG • GINEVRA

a cura di CHRISTEL MULET-COSTA

Bonjour!

Da decine di anni, su base trimestrale, i corrispondenti dei Pusc'ciavin in Bulgaria prendono la penna per raccontare gli eventi organizzati nella loro sezione, parlare della vita dei membri, informare sulle ultime faccende, mantenere un legame.

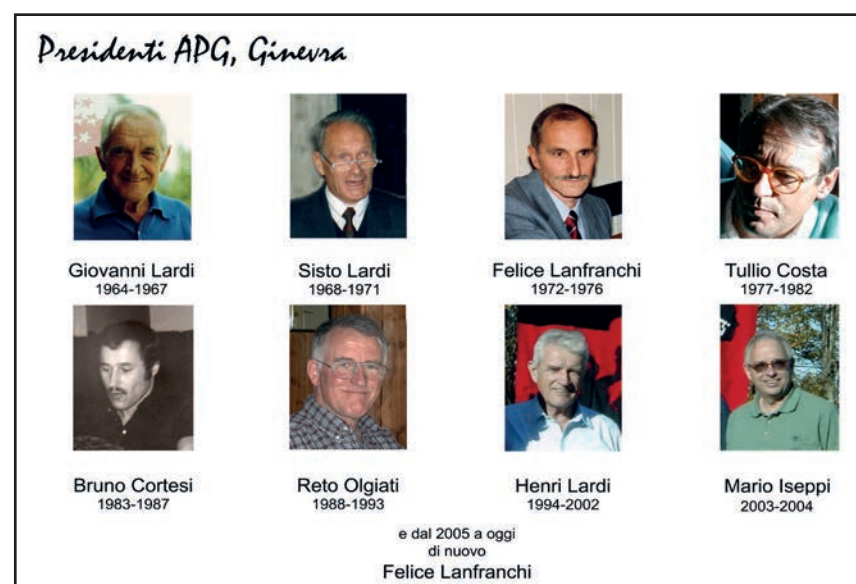
Da un'anno, i corrispondenti fanno fatica a trovare l'ispirazione, vista la situazione sanitaria poco compatibile con grandi incontri e feste sociali.

Da oggi, i corrispondenti si sentono un po' strani, sapendo che le loro righe non verranno più stampate nello storico fascicolo chiamato «Al Fagot», ma pubblicate su larga scala nel Grigione Italiano, versione print e online!

Timidamente dunque, da Ginevra, vi saluto. BONJOUR...

La sezione di Ginevra, creata nel 1964, ancora oggi chiamata «L'Amicale», non conta più che 29 membri iscritti. Anche se non tutti partecipano assiduamente all'ormai unica manifestazione regolarmente organizzata, la mitica Assemblea generale e cena da li luganghi, quei pochi portano in generale le loro famiglie, parenti o amici, riuscendo così a riunire una simpatica comitiva dove pus'ciavin e francese s'intrecciano a meraviglia.

Il nostro amore per la Valle è inversamente proporzionale alla distanza che ci separa da essa. Abbiamo grande piacere a ritrovarci, parlare dei nostri luoghi. Condividiamo le nostre ricette (chi non ha ancora comprato il libro *Fornel-*



li accesi?); ridiamo delle vecchie animosità tra Brusio e Poschiavo (e rispettivi dialetti); paragoniamo il gusto dei cudighin (ah, ti ricordi quando li faceva il nonno Romolo?); cantiamo in coro (anche se spesso dimentichiamo di portare i libri con le parole). Giocavamo anche al Bowling, ma da quando manca Luis Rossi non è più uguale.

Da noi c'è un solo candidato alla presidenza. Mai volontario, ma sempre votato all'unanimità! Sappiamo eleggere persone eccezionali (vedi foto), che possono contare su un comitato motivato e fedele.

Non siamo riusciti a far venire nuovi membri per abbassare l'età media del gruppo, e abbiamo vissuto momenti dolorosi quando i cari amici ci hanno lasciato per sempre, ma siamo ancora qui: mangiamo, ridiamo, condividiamo valori. Parliamo de bei ricordi, ne creiamo dei nuovi.

Come il numero dei membri, anche il nostro comitato 2021 si è ridotto: con Felice Lanfranchi (presidente), Florino Cramer (cassiere) e la sottoscritta Christel Mulet-Costa (corrispondente) continuiamo comunque a darci da fare per mantenere vivo questo nostro simpatico gruppo il cui nome «L'Amicale» dice proprio tutto.

Vogliamo quindi approfittare di questo cambiamento, che con il Grigione Italiano ci permette probabilmente di raggiungere altri Poschiavini nella Svizzera romanda, per lanciare un appello: **se anche voi aveste piacere a passare almeno una bella serata tra pus'ciavin, non esitate a contattarci e comunicateci il vostro indirizzo:** christel.costa@bluewin.ch o florino@cramer.li

E in coro, da Ginevra, vi salutiamo. Sté tücc sü in gamba!

SPC • TICINO

a cura di PATRIZIA STEFANONI



Comitato SPT 2021 (manca Nanda Cramer)

La Società di Pusc'ciavin in dal Tisin festeggia quest'anno i suoi 50 anni di esistenza. Direi un gran bel traguardo! Correva infatti l'anno 1971 quando un gruppetto di persone si ritrovava a Rivera per fondare la sezione ticinese, con l'intento di riunire i poschiavini fuori Valle residenti nel Cantone. Durante gli anni i presidenti e i collaboratori che si sono succeduti sono riusciti a riunire più di 200 soci e simpatizzanti, proponendo attività culturali, gite, grigliate e gustose cene in compagnia. La voglia di ritrovarsi è rimasta la stessa di allora, anche se il numero dei partecipanti agli eventi è un po' calato negli anni. La realtà è cambiata, molti soci non ci sono più e le persone hanno mutato il loro stile di vita. Il ricambio generazionale si può notare anche scorrendo la lista dei soci. Ogni volta che si organizza un evento notiamo però, con piacere, dei volti nuovi tra i partecipanti e questo ci rallegra: possiamo guardare al futuro e pensare a nuovi progetti.

Anche questo inserto de *Il Grigione Italiano* è un segno di cambiamento.

Al Fagot non sarà più stampato nel formato che tutti conosciamo, ma al suo posto potrete leggere le notizie in queste pagine aggiuntive. Cambia la forma ma non il contenuto. A mio modo di vedere questa è un'ottima opportunità, anche perché molte più persone potranno leggere le notizie della varie sezioni della Svizzera. Quindi benvenuto « Inserto ». Sarà spedito a tutti i soci, chi è abbonato al Grigione Italiano lo riceverà automaticamente. Chi ne ricevesse due copie è pregato di comunicarcelo all'indirizzo di posta elettronica spt-ticino@hotmail.com, così da evitare doppi.

Potete seguire l'attività della nostra sezione anche sulla pagina Facebook: Spt-ticino, oppure nel sito www.spt-ticino.ch.

In seno alla nostra sezione durante l'anno di pandemia abbiamo dovuto annullare parecchi eventi in calendario. Ora la situazione sta migliorando e stiamo già lavorando per organizzare due incontri futuri. L'ultima domeni-

ca di agosto ci sarà la tradizionale costinata e il 23 ottobre festeggeremo il cinquantesimo della società. Alla serata di gala saranno presenti anche i presidenti delle altre sezioni. Speriamo che tra vaccini e allentamenti si possa festeggiare con maggiore leggerezza questo ambito traguardo. Intanto segnate gli appuntamenti nella vostra agenda.

Come ho già scritto nell'ultima corrispondenza, nel mese di febbraio 2021, il Comitato ha organizzato un'Assemblea Generale a distanza, inviando a tutti i soci le trattande con una scheda di voto. 45 soci hanno risposto esprimendo la loro opinione. Gli argomenti posti in votazione erano sei, dall'approvazione del verbale dell'ultima Assemblea al rapporto della cassiera e dei revisori.

Gli argomenti in votazione sono stati approvati senza particolari problemi.

L'unico argomento che non ha incontrato l'unanimità è quello inerente Al Fagot; si proponeva la possibilità di traghettare il periodico nell'inserto del Grigione Italiano. Due soci su 45 che si sono adoperati a rispondere si sono espressi in maniera contraria. Sono certa, o perlomeno tutti noi del Comitato lo speriamo, che dopo aver letto questo *Inserto* saranno forse un po' «meno contrari»...

Il nostro Comitato per l'anno 2021 è così composto:

- Presidente: Roberta Lardi
- Vicepresidente: Carlo Luminati
- Segretaria: Stefania Bordoni Barras
- Cassiera: Livia D'Amario Cramer
- Corrispondente: Patrizia Stefanoni
- Membri: Enzo D'Amario – Marcello Tuena – Nanda Cramer – Silvana Zanetti – Guido Rossi
- Revisori: Christian Paroni, Francesca Marchesi

Con l'immagine del nostro Comitato, dove le quote rosa sono ampiamente rappresentate, vi salutiamo augurandovi con un sorriso una buona estate e... a bon sa vedé in Val.

Ogni volta che organizziamo un evento notiamo con piacere dei volti nuovi e questo ci rallegra: possiamo guardare al futuro e pensare a nuovi progetti

PSO • SVIZZERA ORIENTALE

a cura di LILIANE RICKERT-THÜR



Foto ricordo di un incontro della PSO

È il destino obbligato di numerosi poschiavini: *Fasü fagot par necessità da laureri o da stüdi e lasà la Val!* Si lascia il paese, si lasciano i propri cari, ma nel *fagot* non manca mai la memoria, quella dell'infanzia e dell'adolescenza (vedi anche Il Grigione Italiano no. 44 del 3 novembre 2005).

Cenni storici della PSO

È stata la voglia di condividere valori, lo scambio di idee e quant'altro, ma soprattutto la nostalgia del modo di vivere, che il 30 aprile 1977 hanno spinto Carlo Isepponi e Bernardo Semadeni, due Valposchiavini emigrati nella Valle del Reno, a rivolgere per la prima volta un invito a chi non disdegna una semplice cenetta a base di «lüganghi» in un accogliente ristorante nei loro paraggi, scrivendo «...siamo già una mezza dozzina e la tua partecipazione ci farebbe molto piacere». Con questo semplice ed autentico invito sono riusciti ad ottenere quaranta adesioni. Un anno dopo, il 29 aprile 1978 erano in cinquantuno e il 3 marzo 1979 di più ancora. Questi riuscitissimi ritrovi contribuirono a concretizzare uscite e incontri regolari e a fondare il 22 novembre 1980 la società «Poschiavini Svizzera Orientale PSO». Il comitato era composto da Carlo Isepponi, presidente, Italo Grassi-Branchi, vicepresidente, Antonia Kalt-Tosio, cassiera, Eda Schaffhauer-Moraschini attuaria, Otmario Cramer assessore e quali revisori Tobia Capelli e Secondo Pedretti.

Da allora numerose furono le feste e gli incontri anche con altre sezioni dei Valposchiavini che vivono oltre Bernina. Negli anni seguenti il numero dei soci è andato aumentando. La PSO raggruppa attualmente circa 30 soci e simpatizzanti.

Ringraziamo di cuore i nostri soci che hanno dato per tanti anni, in ambito organizzativo e amministrativo, un particolare sostegno alla nostra associazione. A loro è stato conferito lo stato di soci onorari:

Antonia Kalt-Tosio
(7.7.1943-4.6.2011)
Ornella Lardi-Tognina
Carlo Isepponi-Stoller
Renato Müller-Costa

La missione dei tempi è quella della «PSO Poschiavini Svizzera Orientale» di oggi, ovvero:

- promuovere e sostenere i poschiavini fuori valle e in valle
- diffondere la lingua e la cultura valposchiavina
- promuovere i rapporti di amicizia fra i valposchiavini, grigionitaliani e gli italofoeni
- la collaborazione con le altre associazioni di poschiavini esistenti in altre regioni della Svizzera

Perciò, rivedere numerosi i soci e simpatizzanti della PSO è sempre un momento di vera gioia e speriamo che il nostro idealismo possa fare capire anche ai più giovani i valori della vita in comunità. A questo punto invitiamo anche le nuove generazioni di poschiavini e quasi poschiavi-



L'attuale comitato della PSO (da sinistra): Luzi Rossi-Zigerlig, Bernardo Semadeni, Giuseppe Petrino e Liliane Rickert-Thür

ni a partecipare alle nostre feste che, visto i cambiamenti, sono tenute in italiano e tedesco. (NB.: le date precise per il 2021 sono ancora da stabilire).

- Pulenta a Cavaia (Google: Valposchiavini fuori Valle)
- Grigliata alla Waldhütte Rorschacherberg
- Ritrovo il mese di settembre, appena il succo di mele è pronto. Festeggiamo (in ritardo) il quarantesimo anno dalla fondazione della PSO alla Mosterei Möhl di Arbon
- Castagnata a Montlingen.

Oggi la società PSO è rappresentata da Gian Luzi Rossi-Zigerlig presidente, Bernardo Semadeni vicepresidente, Giuseppe Petrino cassiere, Liliane Rickert-Thür attuaria e corrispondente, Revisori: Isabella Grabher-Thür, Tobia Capelli.

Iscriversi alla PSO è possibile via E-Mail PSO1980@outlook.com o presso il presidente: Gian Luzi Rossi-Zigerlig, Tännelistrasse 2, 9462 Montlingen (gl.rossi@bluewin.ch), tel. 071 762 05 04 o 079 372 92 90

Il contributo sociale per famiglie inclusi figli/e fino ai 20 anni se abitano nella stessa casa è fissato a CHF 40.-, singoli CHF 30.-. Conto bancario: St. Galler Kantonalbank 9038 Rehetobel, IBAN: CH68 0078 1235 5348 2920 2. Per ridurre i costi invitiamo ad effettuare il pagamento per il contributo sociale PSO possibilmente via E-banking o in contanti al cassiere dopo l'Assemblea Generale

Facebook: PSO Poschiavini Svizzera Orientale

SPZ • ZURIGO

a cura di FLAVIO CRAMERI



Da sinistra: Flavio Cramer, Presidente; sono socio e membro di comitato da 15 anni, dapprima come attuario e negli ultimi 6 anni quale presidente. Mi trovo molto bene coi membri del comitato e con i soci della società - Marco Cramer, Spedizioni, 21 anni di comitato - Francesca Cantoni, Attuaria da 6 anni - Elisabetta Samal-Cramer, vice presidente e 25 anni di comitato - Patrick Cramer, cassiere da 6 anni

Da Zurigo vi porgo un cordiale buongiorno. Vi presento la sezione di Zurigo che attualmente conta 122 membri e che l'anno prossimo festeggerà 80 anni della sua creazione.

Mi sta a cuore ringraziare i fondatori che tanto tempo fa hanno chiamato in essere questa bella società che permette ai poschiavini fuori valle di stringere nuove amicizie, passare in buona compagnia il loro tempo e anche parlare il nostro bel dialetto.

Durante tutti questi anni abbiamo sempre potuto ridere a goderci bei momenti insieme anche con le altre sezioni con le ci dividiamo compiti e spese.

L'attuale comitato ha svolto molti lavori: ha aggiornato gli statuti e ha preso parte ai ritrovi della Pib, durante i quali è stato creato un nuovo gruppo chiamato VfV, i cui membri si impegnano molto per tenere solidi i contatti con tutte le sezioni e la bella Valle di Poschiavo.

IL comitato della SPZ propone al'assemblea generale la possibi-

lità di incontrarsi parecchie volte l'anno con diverse attività, durante i quali organizziamo i ritrovi con i volontari. Un ringraziamento a tutti coloro che sempre danno una mano e aiutano dove possono.

Annualmente offriamo diverse attività:

- l'Assemblea
- il teatro con gli amici di Coira
- la polenta a Zurigo,
- la polenta a Caviglia del gruppo Pulenta Cavaia
- gita in estate
- la castagnata coi soci della SPAS

Descrizione delle attività della società

L'assemblea; viene svolta dopo aver pranzato assieme con una bella presentazione corredata dalle foto dei ritrovi fatti, che piace sempre molto ai nostri soci, poi giochiamo a tombola col computer – una super novità – e infine si mangia la torta e si beve il caffè.

Il teatro con gli amici di Coira; viene fatto a Zurigo alla cui rappresentazione invitiamo anche altre sezioni. La rappresentazione teatrale viene preceduta da un gustoso spuntino.

[Continua a pagina IV](#)

SPC • COIRA

a cura del COMITATO SPC

Car letur ciao a tücc
Nualtri sem la Sucieta Pusc’ciavin Coira (SPC) e grazie all’integrazion dal fagot in dal Grigione Italiano ciapum l’ucasion da ma fa cunosa anca da quili persuni ca magari ian mai sinti parlà da nualtri e ca invidum a partecipà da nosi festi.

Chi el la SPC? Le na sucieta ca la urganiza festi par tignì viva la cul-türa Pusc’iavina fora da la val da Pusc’ciav. Un incontro chi ga dà la pusibilità a li persuni da pudè viva e percepi li nosi tradizion, sinti e pudè parlà al nos bel Pusc’ciavin. A la guida da questa urganisazion al ghè al nos president Giovanni Gianoli accompagnù da: Simona e Dino Bondolfi, Monica Zanolari e Lia Capelli. Nualtri podum di da esa na bela squadra. Insema cer-cum da creà e truà novì ideì par pudè tignì viva la nosa sucieta. Gli incontri ca fam par urganizà li festi ien semprì mument da grand gioia, accompagnai da tanti grignadi. Seradi indont ca li ma arichisan e

Continua da pagina III

La polenta di Zurigo viene fatta sul fuoco a legna con costine e lüganghi nella capanna di Birmensdorf.

La polenta a Cavaglia viene organizzata dal Gruppo Pulenta Cavaia a Cavaglia, dove si radunano più di 500 persone.

La gita in estate: ci si ritrova insieme facendo una passeggiata e una bella mangiata in compagnia.

La castegnata coi soci della SPAS viene fatta con la sezione Argobia e Soletta che affitta una capanna a Zufikon e prepara le castagne. Ci ritroviamo in compagnia per parlare, mangiare castagne e cantare allegramente.

L’anno prossimo abbiamo intenzione di preparare i festeggiamenti per l’80esimo anniversario della società durante i quali si potrà mangiare, bere e divertirsi insieme.

Per il futuro speriamo che questo COVID19 possa essere sconfitto, così che ci si possa ritrovare tutti insieme dopo il tanto tempo che abbiamo dovuto trascorrere in casa.

IMPRESSUM

Periodico trimestrale stampato dalla Tipografia Menghini e allegato a Il Grigione Italiano

Anno LIII - Numero 206
2021 - 2° trimestre

Coordinatore:
Matteo Tuena
Scalettastrasse 128
7000 Coira

Redazione:
Antonio Platz
Casella Postale 33
7742 Poschiavo
info@tipo-menghini.ch

Pubblicità:
Tipografia Menghini
Antonio Platz
Casella Postale 33
7742 Poschiavo
info@tipo-menghini.ch

Prossimo termine di redazione:
15 agosto 2021

La responsabilità di tutti gli articoli firmati spetta ai rispettivi autori e collaboratori, le opinioni dei quali non impegnano la redazione.



Al comitato da la nosa seziun

li ma dan la pusibilità da duperà la nosa fantasia par truà novì ideì. Par nualtri la SPC le vargot da veru bel e sperum ca cun al nos impegn ga riviuma a invöglià plü tanta gent a vigni a ma truà. Perciò am decis da va spiegà in breve cosa ca fam a li nosi manifestazion.

La festa familiare dita anca pulentada la ven urganizada a metà giugn in da la bellissima Blockhütte da Bonaduz, un post a di poc magnific dove pudè pasà na giornada insema a tutta la famiglia dai pargui ai av. Al ven preparù circa 35-40 chili da pulenta ca i vegnan tarai da nos cöc Dino e i sei aiütant, intant ca gli altri i metan taula. La pulenta la ven accompagnada da lüganghi, sangui e cudighin. Cume intratteniment da la giornada urganizum na tombula par i granc e na tumbulina par i piscian e anca li cantadi dal coro italian insema a tücc i participant li mancan miga.

La festa d’altoin la vegn urganizada al mes da otobre al Torkel a Malans, un post belisim in mez a tanc vigneti. La giornada la cumincia cun un aperitiv, intant ca nosgrand cöc Dante Zanolì, ca putrop st’an le vügnù à mancà, ma ca volum regurdà, insema a l’aiutante cöc Dino i preparean un bunisim risot hai fung accompagnù da un piat da affettato



Dante Zanolì e l’aiutante cöc Dino

e na minestra da zuca. Natüralment cume da tradizion par dessert sa fa na bela mangiada da braschè. La giornada le accompagnada da na luteria cun premi da prodot da la Val e un musicista ca al fa cantà e balà tücc, sia granc chi piscian.

I cors da Pizzöcar par tücc quii ca gii an partecipù le stait un’esperienza indimenticabile da ripeta. Gam na cöga ca la conos tücc i segreti da cuma fà la pasta. Grazie a Letizia Lanfranchi ca la müsura la farina, la fa vedè cume impastà la pasta, la ga insina quali e che grandezza taià li verdüri, quant fümacc meta e cume sferza li sciguli. La riuscida da ün bon piatt da pizzöcar le sugürada e le un plase pudè i mangia in cumpagnia da persuni cunusüdi al cors.



Letizia Lanfranchi

Par finì ringrazium tantisim tücc quii ca i cuntinuan a ma sustigni e ca i partecipan a nosi festi. Sperum tant da va vedè prest par pasà na bela giornada tüc insema.

Car guan, famigli e guan da la terza età ca mef cunusü, va invidum a vigni a ma truà e vedè cun vös öcc quel ca fam a nosi festi e pudè sinti l’energia da nosa cara Val Pusc’ciav.

Va augurum ogni ben e a bon sa vedè

PRESIDENTI SEZIONALI

APG Ginevra:	Felice Lanfranchi, Chemin des Suzettes 36, 1233 Bernex annlanfranchi@hotmail.com
SPT Ticino:	Roberta Lardi-Lanfranchi, Via Belvedere 7, 6948 Porza robertalardi@bluewin.ch
SPZ Zurigo:	Flavio Cramerì, Grimselstrasse 8, 8048 Zürich flavio@cramerì.com
SPC Coira:	Giovanni Gianoli, Loestrasse 79, 7000 Chur gio.gianoli@bluewin.ch
Gruppo teatro SPC:	Erwin Menghini-Lanfranchi, Andrau 9, 7013 Domat/Ems erwin.menghini@gmail.com
SPAS Aarau:	Aldo Cramerì, Sonnenbergstr. 38, 5303 Würelingen adcramerì@bluewin.ch
PSO San Gallo:	Gian Luzi Rossi, Tännellstrasse 2, 9462 Montlingen gl.rossi@bluewin.ch
Coro Alpestre:	Marco Cramerì, Wullikerstr. 15, 8903 Birmensdorf macramerì@bluewin.ch
Gruppo Pulenta Cavaia	Luca De Giambattista, Irchelstrasse 53, 8427 Rorbas info@veleno.ch
Fondazione FSP Presidente:	(Fondo Solidarietà Poschiavina): Bernardo Cramerì, Untere Bahnhofstr. 26, 9500 Wil wilensis@sunrise.ch
Conto:	Banca Raiffeisen Valposchiavo, IBAN CH21 8110 3000 0046 94714

PULENTA CAVAIA

a cura di LUCA DE GIAMBATTISTA



La Pulenta Cavaia è una grande festa aperta a tutti

Consolidatosi da decenni come l’appuntamento estivo dei Valposchiavini fuori Valle, la Pulenta Cavaia è divenuta negli ultimi anni una festa per tutta la Valposchiavo. Si tratta infatti di un ritrovo per tutti i valposchiavini che desiderano trascorrere alcune ore in lieta compagnia. Da tradizione ormai consolidata la Pulenta Cavaia ha luogo sempre durante l’ultima fine settimana di luglio nel piccolo paese da cui trae il nome.

La manifestazione, che entra nel vivo verso mezzogiorno, offre a tutti coloro che lo desiderano la possibilità di incontrare amici e di godersi un fumante piatto di polenta accompagnato dalla carne di Grummo, formaggi e pane.

L’obiettivo principale perseguito dagli organizzatori è quello di offrire una piattaforma d’incontro conviviale tra valposchiavini residenti in Valle, provenienti da fuori oppure ancora simpatizzanti della nostra incantevole regione.

Come si svolge

Cavaglia inizia solitamente ad animarsi già dalle prime luci della giornata quando i nostri cuochi iniziano ad accendere i fuochi, mettono a bollire l’acqua necessaria per preparare la polenta e interrano la carne per una cottura del tutto particolare che la renderà deliziosa al palato.

Tradizionalmente il menu che viene offerto ai sempre più numerosi partecipanti si compone di polenta gialla, pulenta in flur, carne di Grummo, formaggi della Valle, gorgonzola, pane nonché le immancabili torte.

Fanno da cornice al tutto la buona musica, i giochi per i bambini, un piccolo poligono per armi ad aria compressa. Ovviamente la parte del leone la fa la badada che mischia nelle sue sonorità gli accenti del poschiavino, dell’italiano e del tedesco con qualche nota di francese, inglese e spagnolo.

Gli organizzatori

Il Gruppo Pulenta Cavaia si compone prevalentemente dai valposchiavini fuori Valle che una volta all’anno hanno il piacere di invitare tutti gli ammiratori della Valposchiavo a celebrare i nostri bei territori. La filosofia che sta alla base di questo ritrovo è la volontà di rendere omaggio alla nostra terra natia, onorandola con il nostro stare assieme e il piacere di ritrovare vecchi e nuovi amici nonché rimembrando vecchie vicissitudini e ricordando divertenti aneddoti così da riuscire a riscoprire contemporaneamente sia le nostre radici, sia le nuove dinamiche che regolano la

quotidianità della Valposchiavo. Il tutto, ovviamente, condito con un’atmosfera rilassata e incondizionata!

La storia

Nel 1972 la PiB (Pus’ciavin in Bulgaria) organizzava per la prima volta la polenta a Cavaglia con l’obiettivo di far incontrare tutti gli emigranti della Valposchiavo membri delle varie sezioni sparse per tutta la Svizzera.

Negli anni la festa è diventata un appuntamento fisso per i “pusc’ciavin in bulgia”, che potevano in quell’occasione incontrare gli amici e parenti emigrati in ogni dove su territorio elvetico.

La festa è sempre stata organizzata dal comitato centrale della PiB fin quando non si è giunti al suo scoglimento. Il tradizionale incontro è così passato in mano al Coro Alpestre che si è assunto il compito di non far scomparire questo appuntamento fisso estivo. Da alcuni anni a questa parte però anche loro hanno deciso di passare il testimone che è stato ceduto a un gruppo indipendente della PiB denominato Gruppo Pulenta Cavaia.

Un cambiamento delle forze in campo che si è immediatamente fatto notare per la sua volontà di coinvolgere al grido del nuovo slogan «Incontro» non solo i «pusc’ciavin in bulgia», bensì pure l’intera popolazione della Valposchiavo. Una decisione, assieme alla ristrutturazione dell’intero concetto di marketing, che ha immediatamente dato i suoi frutti riuscendo a convogliare a Cavaglia oltre 500 persone. Un risultato che rispecchia le attese degli organizzatori che da sempre hanno manifestato la volontà di coinvolgere tutti: famiglie, giovani, bambini e anziani che al termine della giornata lasciano sempre il luogo con la pancia ben sazia e un grande sorriso sulle labbra.

La Pulenta Cavaia vuole però rimanere un evento senza grandi pretese se non quello di non escludere nessuno. La consapevolezza di aver offerto un’esperienza piacevole a chi vi partecipa è il maggiore riconoscimento per il lavoro svolto.

La Pulenta Cavaia è un’opportunità di incontro

La partecipazione alla Pulenta Cavaia è gratuita così pure anche il pranzo. La Festa si finanzia con la vendita delle bibite e la raccolta della «pitoca». È supportata e promossa anche da Valposchiavo Turismo, che non ha mai fatto mancare la sua collaborazione e il suo aiuto.

Pensaci!
Magari la prossima volta avrai voglia di partecipare!